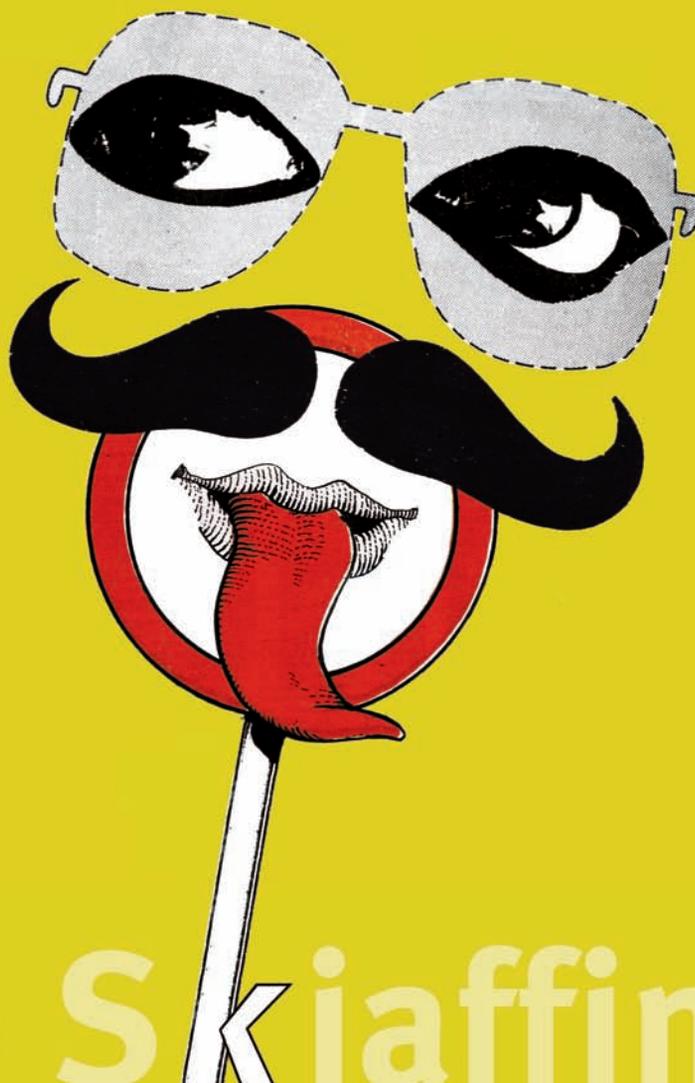


Contributi per una cultura dal volto più umano

l'impegno civile "laterale" di Gualtiero Schiaffino

Quino, il filtro dell'ironia



Premio Schiaffino

Città di Camogli
e Provincia di Genova
con
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il Diritto d'autore
Centro per il Libro e la Lettura
Regione Liguria
Sistema Turistico Locale "Terre di Portofino"
presentano

PREMIO SCHIAFFINO 2009

a cura di Barbara Schiaffino e Ferruccio Giromini

Contributi per una cultura dal volto più umano

L'IMPEGNO CIVILE "LATERALE" DI GUALTIERO SCHIAFFINO

Mostra e catalogo a cura di Barbara Schiaffino e Ferruccio Giromini

Progetto grafico Alessandra Carli / anatomie.it

immagini e testi Schiaffino © 2009 Eredi Schiaffino

tavole di Quino © Joaquín S. Lavado (Quino)

testi © 2009 Autori

per l'opera completa:

© 2009 Feguagiskia'studios, Via Crosa di Vergagni 3R, Genova

PROVINCIA DI GENOVA

Presidente Alessandro Repetto

Assessore alla Cultura Giorgio Devoto

Assessore al Turismo Anna Maria Dagnino

CITTA' DI CAMOGLI

Sindaco Italo Mannucci

Vicesindaco Elisabetta Caviglia

Assessore alla Cultura Guido Riscato

Un ringraziamento particolare a Carla Campodonico, Elizabeth Clarke, Giovanna Riccobaldi,
Ivan Giovannucci/Caminito S.a.s., Franco Corleone, Marcello Doniselli.

Alla mostra è abbinato il videofilmato Contributi per una cultura dal volto più umano,
realizzato appositamente da Diana Giromini, che si avvale della partecipata presenza di Enrique Balbontin,
Giancarlo Berardi, Stefano Bigazzi, Fabrizio Casalino, Alfredo Castelli, Enrico Cirone, Lorenzo Coveri,
Giulio Cristoffanini, Mario Gomboli, Cristina Ivaldi, Silvia Neonato, Raffaele Niri, Luca Novelli, Fausto Oneto,
Giorgio Scaramuzzino, Carla Signoris, Guido Silvestri (Silver), Marco Vimercati.
Un ringraziamento a tutti loro per la pronta e amichevole collaborazione.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2009
presso stabilimento tipografico MeCa -Recco

Contributi per una cultura dal volto più umano

l'impegno civile "laterale" di Gualtiero Schiaffino

Quino, il filtro dell'ironia



Sulla poliedrica figura di Gualtiero Schiaffino tanto si è già detto, ma tanto ancora si deve raccontare, perché i suoi molteplici interessi di giornalista, editore, disegnatore satirico e bibliofilo, tutti rivolti alla cultura ligure ma, nel contempo, aperti a dimensioni nazionali se non universali, meritano un'attenzione che va oltre ad un coinvolgimento episodico e superficiale.

E questo trova conferma se ci si sofferma, oltre che sulla sua lunga carriera di promotore culturale, anche sull'attività di amministratore pubblico svolta nell'ambito della Provincia di Genova. Eletto nel 1997, Gualtiero Schiaffino ha ricoperto, fino al 2002, la carica di Assessore al patrimonio culturale dell'entroterra e del mare, con deleghe ai beni culturali, alla comunicazione e allo sport, compito questo che ha saputo affrontare con la competenza e con l'impegno che solo un intellettuale come lui, appassionato cultore delle tradizioni popolari e della storia del territorio, poteva dimostrare. Alla promozione dei canti genovesi dei "tralallero" e degli antichi giochi di strada, all'attenzione posta alle colture tipiche delle vallate liguri e al vivace associazionismo locale, cui non va disgiunta la valorizzazione del dialetto, è giusto accostare la passione per i libri e la lettura con uno sguardo rivolto ai più giovani lettori, passione che si è tradotta in iniziative di grande interesse, quale, solo a titolo di esempio, il progetto nazionale, di cui è stato ideatore, "Una valigia di libri che viaggia per te", diretto alle scuole primarie.

In tanti, colleghi politici, collaboratori e amici, rimane vivo il ricordo del suo mettersi a servizio dell'amministrazione pubblica, non certo con la rigidità mentale di chi affronta un ruolo pubblico e politico da burocrate, piuttosto con uno spirito attento e curioso, aperto ad una condivisione tutta costruita su quei valori culturali e sociali che hanno animato e, grazie alla sua azione, ancora oggi animano, le diverse realtà geografiche della nostra Regione e, in particolare, della nostra Provincia. La seconda edizione del Premio Schiaffino non può dunque che essere un nuova (di certo non ultima) occasione per tributare a Gualtiero Schiaffino l'apprezzamento e la riconoscenza dell'Amministrazione Provinciale per tutto quanto ha realizzato per il nostro territorio. Un sentito ringraziamento a Barbara Schiaffino e Ferruccio Giromini, preziosi custodi e testimoni del patrimonio culturale che Schiaffino ha lasciato in eredità a tutti noi.

*On. Alessandro Repetto
Presidente della Provincia di Genova*

Giunto alla sua seconda edizione il “Premio Schiaffino” propone anche quest’anno momenti di satira riflessiva sul filo delle tematiche che Gualtiero Schiaffino seguì in tante sue iniziative.

Ne è esempio il titolo della mostra a lui dedicata, “Contributi per una cultura dal volto più umano”, che vuole essere una carrellata di testi e disegni umoristici realizzati nel corso di trent’anni della carriera di pubblicista, scrittore, promotore culturale, tutta costruita sulla capacità di osservare, con uno sguardo provocatorio e ironico, la realtà sociale del nostro paese.

Con questo evento l’Amministrazione comunale intende rinnovare il tributo della città di Camogli alla figura di Gualtiero Schiaffino e lo fa inserendo parte della sua produzione di illustratore in un progetto culturale in grado di coinvolgere il pubblico degli addetti ai lavori e i turisti in visita a Camogli e nella nostra regione. E’ infatti motivo di soddisfazione ospitare nel Castello della Dragonara le opere di Schiaffino a fianco di una ricca selezione di cartoons del famoso umorista argentino Quino e di una serie di contributi d’autore, noti testimonials del mondo della cultura, del giornalismo e del mondo accademico, tutti chiamati a dire la “loro” su una “cultura dal volto più umano”.

Ancora una volta, dunque, Camogli diventa il centro di una proposta culturale che, partendo dalla singolarità della produzione del nostro concittadino, si apre a nuove prospettive del pensiero umoristico, visto nella duplice componente letteraria e figurativa.

A tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell’evento, rivolgo il mio personale riconoscimento, cui aggiungo l’auspicio che anche questa seconda edizione ottenga il successo raggiunto dal Premio Schiaffino 2008 che nella primavera 2010 avrà uno spazio espositivo nel Palazzo delle Arti di Napoli.

*Guido Risicato
Assessore alla Cultura di Camogli*



Il serio è faceto

di Ferruccio Giromini

Per una decina d'anni, a cavallo tra i sempre più lontani Settanta e Ottanta, ho avuto la fortunosa opportunità di condividere con Gualtiero Schiaffino molta vita quotidiana e lavorativa. Avevo cominciato a frequentarlo come collaboratore del foglio settimanale che lui curava per il quotidiano genovese "Il Lavoro", ovvero "La Bancarella". In brevissimo tempo, nonostante la differenza di età e grazie a una singolare identità di vedute e a una felice condivisione di interessi e metodi operativi, ne ero diventato il braccio destro, per quasi tutte le sue molteplici e contemporanee attività: giornalistiche, grafiche, editoriali in genere, organizzative, eccetera, tanto che in breve fondammo una società – che battezzammo con beata insania *feguagiskia'studios*, intrecciando le sillabe iniziali dei nostri nomi e cognomi – e insieme ci gettammo in numerose imprese che, modestamente, avrebbero lasciato qualche segno, e magari qualche cicatrice, nella storia editoriale del secondo Novecento italiano. Ovvero: alcune incarnazioni successive de "La Bancarella", dalle periodicità cangianti; e il rilancio alla grande dell'allora languente "Premio Andersen" di Sestri Levante (con tutte le trovate collegate, come la rivista "Andersen-Il mondo dell'infanzia" e l'Annuario che l'affianca, iniziative tuttora più vispe che mai sotto la guida della figlia di Gualtiero, l'amazzone Barbara); e l'invenzione dell'ambiziosa rivista bilingue "NBN-NewBookNews"; e campagne pubblicitarie, e pubblicazioni *one-shot*, e mostre, e *blitz* vari in differenti direzioni che sarebbe troppo lungo elencare qui.

Ricordo tutto ciò non per vanesio autobiografismo, ma per legittimare la mia presenza in veste di curatore, accanto a Barbara, e di presentatore, insieme con altri comuni amici, di questa nuova antologia di fatti & misfatti schiaffiniani. In buona sostanza: caso volle che all'epoca io sia stato un testimone privilegiato, di primissima fila. E talvolta complice (un po' più defilato, in quanto un po' meno sfrenato). Se dunque mi chiamano a dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità, umilmente obbedisco. Confesso. Dirò tutto (o quasi).

Lo giuro: accanto a Gualtiero ho riso molto, moltissimo. A volte ci faceva male la pancia, davvero, come nelle barzellette. Eravamo nel fiore degli anni, e le grandi preoccupazioni esistenziali per for-

tuna non ci tangevano molto, allora. Ridevamo letteralmente dal mattino alla sera. Ci faceva sganciare tutto, beati noi. Tanto che non vedevamo l'ora di andare a lavorare; e a sera non avevamo voglia di smettere (con una certa attonita disapprovazione delle rispettive mogli).

So bene, quindi, come nascevano anche i “Contributi per una cultura dal volto più umano”, che il direttore Schiaffino poi avrebbe disseminato a sorpresa tra le pagine bancarelle sue dilette creature. Nascevano per caso, guardandosi in giro, e soprattutto in auto, tra Genova e Milano, ma anche verso Roma, o Bologna, o Francoforte, e ritorno. *On the road*: letteralmente sulla strada. Seduti accanto, per riempire il tempo dei tanti chilometri in fila, si commentava il mondo. E a Gualtiero, specialmente a Gualtiero, a raffica ininterrotta venivano in mente analisi e proposte, zigzaganti dal serio al faceto e dal faceto al serio, una *chicane* senza soluzione di continuità. Qualche particolare realistico: quando ci si fermava all'autogrill per un caffè (Schiaffino ne era un drogato perso, e pervicace cercava di trascinare anche me in quel gorgo di perdizione), lui tirava fuori dal borsello di cuoio (allora usava) la fida sformata agenda filofax e ci scarabocchiava sopra (con la sua celebre scrittura gallinacea) gli appunti che l'indomani mattina avrebbe riportato sulla scrivania dell'ufficio in forma (leggermente) più compiuta e organizzata. Insomma, io facevo volentieri da spalla (dalla palla al balzo al rimbalzo della palla), e buona lì. Sì, per quanto filodadaista e filopatafisico, a volte un po' mi vergognavo di “esagerare”. Ma lui, eroico, non si lasciava intimidire dal comune sentire, dal caro vecchio decoro borghese, dalla logica persino. Da bravo umorista, da bravo moralista, lui voleva cambiare il mondo. Ma da *moralista interrogativo*, e invece da *esclamativo umorista*, mica ci credeva tanto. E prendeva in giro anche se stesso, oltre che il mondo.

La stessa denominazione di quella rubrica metamorfica – che appariva qua e là provvidenziale a tappare ogni buco nelle già polimorfe paginate delle successive “Bancarelle” – magicamente contiene in sé l'essenza profonda dell'attività dell'umorista “duro e puro” di cui sopra. Ossia: *lo sguardo umoristico sulla realtà può essere (anzi è) anche impegno civile*. Ridere, in sé, è già un primo ed ottimo “contributo per una cultura dal volto più umano”.

Il bello di lavorare con Schiaffino consisteva proprio in questo: nella possibilità di applicare il “pensiero laterale” tanto nell'osservazione del mondo quanto nella creazione fattiva di nuove “opere” comunicative. *Registrare* la realtà ma anche *incidere* su di essa: nient'altro che due facce della stessa medaglia. E questa nuova antologia, che varia saltabeccando per tre decenni di attività schiaffiniane, è in grado di dimostrarlo.

**CONTRIBUTI
PER
UNA CULTURA
DAL VOLTO PIU' UMANO**

**CONTRIBUTI
PER
UNA CULTURA
DAL VOLTO PIU' UMANO**

**CONTRIBUTI
PER
UNA CULTURA
DAL VOLTO PIU'**



(AP) NEW BRUNSWICK, N.J., Feb. 27--A GORILLA named FRANKIE, an orangutan, peeps through some branches he is carrying around with him at the Audubon Zoo in New Orleans. Frankie apparently thought the big crowds in the spring-like weather a bit much and used the season's new foliage to his advantage. (AP Laserphoto) (stf) 1981



**BA
XX
de**

**Bada
Ciuta
Selv
Pra**

Dia 1



La cultura del paradosso

campagne, proposte, iniziative così false da sembrare vere

“Immaginare è marinare le ore noiose della vita”

Premio **S**kiaffino

Il potere della “fantasia al potere”

di Pino Boero

È davvero difficile per me parlare di Gualtiero Schiaffino al passato non solo perché ho ben vivo il ricordo della sua amicizia ma anche perché ogni volta i suoi lavori mi stupiscono per la loro freschezza, per la loro incisiva attualità: Gualtiero è stato un umorista e in questa definizione voglio comprendere tutti gli aspetti della sua attività ma anche tutti i riferimenti culturali possibili, dal Pirandello del “sentimento del contrario” al Carlo Manzoni del Signor Veneranda, ai “Satiri al Caffè” di Giambattista Vicari (Franco Palmieri, *I satiri al “Caffè”. Cronache di una rivista satirica in un’epoca tragica*, Milano, Ares 1994) guardando, magari, oltralpe alla ricchezza di provocazioni del dadaismo o, più lontano nel tempo, al disegno satirico e umoristico della seconda metà dell’Ottocento.

Per riempire, però, gli spazi delle citazioni con attendibili confronti, partirei proprio dall’impegno dadaista a “rimettere in funzione la ruota feconda di un circo universale nella fantasia e nelle reali possibilità di ogni individuo” (Tristan Tzara, *Manifesti del Dadaismo e Lampisterie*, Torino, Einaudi 1975, p. 9): fin dalle pagine della sua “La Bancarella” non si può non notare come Gualtiero abbia saputo allargare lo sguardo a un vivere quotidiano condizionato dall’omologazione, dai luoghi comuni dalle consumistiche ricorrenze; mi ha colpito profondamente, ad esempio, quella sua pagina dedicata alla celebrazione della “Festa della Mamma” dove, dopo alcuni “suggerimenti” su come usare i baffoni regalati alla genitrice, Gualtiero ha inserito con la didascalia “son tutte belle le mamme del mondo” la foto di una mamma scimpanzé che guarda teneramente il suo piccolo: è una pagina da antologia perché nello stesso tempo demistifica una ricorrenza consumistica fatta di mamme sorridenti e felici e di bambini tondeggianti e richiama in modo “impertinente” la nostra *umana animalità*. E’ un gioco dell’ironia - si dirà -, un’immagine che al più, da parte di qualche “benpensante” infastidito, potrà avere un’alzata di spalle e, invece, penso a quando uno “scherzo” simile produsse polemiche proprio in quel campo della letteratura per l’infanzia in cui Gualtiero ha operato con intelligen-

za: nel 1973 lo scrittore Luigi Malerba pubblicò in “Tantibambini”, mitica collana di Einaudi progettata da Bruno Munari, un albo dal titolo *Come il cane diventò amico dell'uomo* in cui, proprio perché costruito anche dal punto di vista del cane, scriveva “gli uomini non li ho mai assaggiati [...] però ho sentito dire che hanno la carne dolciastra che puzza di cristiano”... e fu scandalo...

Voglio dire che l'umorismo, quello autentico (non quello tanto “attuale” di chi vorrebbe strozzare gli autori di libri e film sulla mafia) spiazzava sempre il lettore e riesce a comunicare molto di più di quello che l'autore stesso si propone. In “La Bancarella” c'è già lo Schiaffino degli anni successivi: quando, ad esempio, “inventa” la “virgola interrogativa” e la “virgola esclamativa” (la prima adatta “per chi si pone [...] domande ripetutamente”, la seconda “per chi è uso a esclamare ripetutamente”) e le lega - come in molti altri casi - ai giudizi di politici e intellettuali, sembra preludere a livello di comunicazione all'invenzione di quel movimento politico del *balenismo* che, costruito con giocosa attendibilità storica, fece cadere nel trabocchetto qualche giornale di provincia convinto di aver dato i natali a un illustre (e sconosciuto fino ad allora) politico.

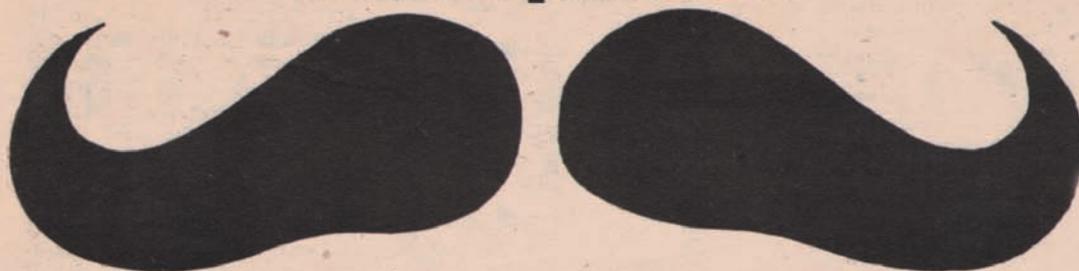
Gualtiero sapeva che dietro le parole delle istituzioni, i riti del potere c'era un lato debole, che poteva essere scoperto, messo a nudo e riconosciuto come tale con la *maliziosa ingenuità* dell'infanzia proprio come accade al bambino della novella di Andersen che dice “l'imperatore è nudo”; non è un caso, dunque, che Schiaffino si sia dedicato alla satira “adulta” e con pari intensità a coltivare seriamente la cultura infantile: penso non solo ad “Andersen” che è ancora oggi l'unica rivista capace di stare sul mercato con la sola forza della progettualità, ma anche alla tematica dei “piaceri della lettura” e a quel progetto per le province italiane, “una valigia di libri che viaggia con te” che resta uno dei segni più forti di una passione civile mai disgiunta da un impegno educativo...

Ed è proprio questo che alla fine voglio segnalare: Gualtiero è stato, anche da umorista, un educatore: poeta dell'immagine satirica ha saputo costruire un universo *altro*, divergente, ha saputo coniugare il piacere della lettura con quello non meno rilevante della tavola e del cibo (penso alla collaborazione con l'Enoteca italiana di Siena, ma anche alle amicali serate di Capodanno con gli ospiti tutti impegnati a declinare col registro dell'invenzione ironica i piatti presentati) e ci ha lasciato una lezione forte sulle infinite possibilità di una comunicazione “non violenta”, leggera, ma per questo più penetrante ed è una lezione che, in tempi come quelli di oggi di rozza volgarità, è utilissima ancora.

Fra pochi giorni sarà celebrata «La Festa della Mamma».

Il nostro servizio di consulenza «cattivo gusto», per l'occasione, ha pensato di offrire ai lettori questi:

Baffi porcini



Istruzioni per l'uso

appiccicateli sotto il naso della vostra mamma, essa assumerà un aspetto decisamente più virile.

CASI PARTICOLARI

— Se la vostra mamma è già per sua natura fornita di baffi, non preoccupatevi, con questi che voi le regalerete, riuscirà senz'altro a nascondere meglio gli altri.

— Se per caso la vostra mamma oltre ad avere i baffi, è anche calva, bene, i nostri baffi potrà metterli sul capo. Chiunque la vedrà di fronte avrà l'impressione di una folta chioma con scriminatura centrale.

— Se per caso la vostra mamma ha già i baffi, è calva ed ha la barba, il vostro regalo le tornerà utile per infoltirsi un poco anche le sopracciglia.

— Se per caso la vostra mamma, è calva, ha i baffi, la barba e le sopracciglia già naturalmente folte, alla Breznev, non lasciatevi prendere dalla disperazione e non soggiacete alla tentazione di cambiarla.

Ricordatevi che:

la mamma è sempre la MAMMA!



**Son tutte
belle**

**le mamme
del
mondo**

Il servizio consulenza di galateo de "La Bancarella"
è lieta di offrire ai suoi lettori la:

Paletta "mille-usi"

ISTRUZIONI PER L'USO

MOTORINO. Da appendersi al manubrio. Se una moto più potente vi sorpassa, agitatela forte. Ricordatevi di usare una sola mano.

SCUOLA. Da tenere sotto il banco. Quando il professore vi chiede se volete essere interrogati, alzatela. Voi prenderete quattro, ma lui ci resterà molto male. Molto meglio se organizzerete uno scherzo in classe, durante un compito in classe.

UFFICIO. Predisporre n. 10 palette. Quando quel rompiballe del capo-ufficio, che vi riprende sempre per il vostro scarso rendimento, vi richiede le pratiche più urgenti, fategli trovare sulla scrivania le palette inserite in altrettante cartelle, con un bel "urgente" in rosso. L'effetto è sicuro. Si evita il licenziamento mantenendo l'anonimato.

TRAFFICO. Da tenere sul cruscotto dell'auto. Se un vigile vi ferma, mostrategliela e chiamatelo collega. Non si ha notizia sulle reazioni dei vigili.

AMORE. Se la vostra ragazza fa la ritrosa, prima cercate di convincerla con le buone maniere. Se proprio non c'è niente da fare, sbattetela la paletta sul muso. Lei sicuramente vi pianterà e voi sarete felici.

GELOSIA. Se il vostro ragazzo è geloso e nel contempo vi trascura, preferendo andare con gli amici alla partita, la paletta sarà per voi essenziale. Fatevi scoprire da lui mentre state commettendo atti osceni con il suo migliore amico. Quando comincerà a gridare, mostrategli la paletta. Sarà una cosa da morir dal ridere.

USO RISERVATO A GIULIO IL MACELLAIO. Quando entra una cliente e domanda della lingua, mostrare la paletta. Si perde la cliente, ma ci si fa un sacco di risate.

ULTIMO USO. Se vi dovesse capitare di incontrare per strada il senatore Fanfani, abbassatela un po'. Capirà.

RITAGLIARE
E INCOLLARE
SU CARTONCINO



Visto il successo senza precedenti ottenuto dalla nostra "Paletta mille-usi", il servizio di consulenza e manutenzione de "La Bancarella" è lieto e onorato di offrire, questa volta, ai suoi lettori:

Il cartello "salva-tutto"



RITAGLIARE
E INCOLLARE
SU CARTONCINO

ISTRUZIONI PER L'USO

ECOLOGIA - Da piantare delicatamente su tutti gli alberi del vostro quartiere, se nel vostro quartiere avete ancora alberi.

LIBERO PENSIERO - Da usare come carta da rifascio per la vostra pazienza, se avete ancora pazienza.

FAMIGLIA - Da appendersi all'istituto familiare, quando vostra moglie comincia a rimproverarvi per non aver lavato bene le scale del condominio, se avete ancora una moglie.

SCUOLA - Da applicare al vostro compito in classe di Matematica, materia in cui siete debolucci, se ancora non siete stati sospesi dalle lezioni per oltraggio.

LAVAGGIO - Da incollare sulla fronte, quando vostro padre attacca la solita solfa, se avete ancora un padre.

O.N.U. - Da appiccicare sul mappamondo di casa, se nel frattempo, a causa dell'estensione della guerra in Medio Oriente, avete ancora una casa.

LAVORO - Da incollare sulla busta paga, o sull'assegno mensile, prima della rituale consegna a vostra moglie, se avete ancora uno stipendio.

IN CASO DI TRADIMENTO - Da impiccicare sul vostro menage, quando scoprite la ragazza del vostro miglior amico che vi tradisce con uno che gode di una pessima reputazione, se avete amici.

POLITICO - Da applicare alle buone azioni del senatore Fanfani, se c'è ancora qualcuno disposto a credere che Fanfani possa fare buone azioni.

Il servizio di consulenza "pronto-soccorso" della "Bancarella" è lieto di offrire a tutti i lettori uno strumento magnifico, risolutore, e apportatore di grandi felicità, il:

Tappo "mille-usi"

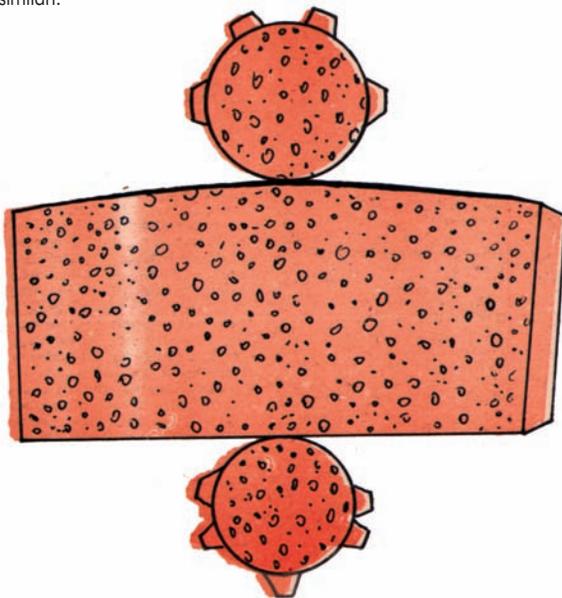
Poiché i lettori hanno senz'altro già pensato agli usi più comuni e volgari dello strumento, ne elenchiamo alcuni tra i più assurdi e meno volgari, tratti dal libro "il Tappo, usi e costumi", Bari, Laterza, 1929.

DA USARSI SUBITO IN CASO DI:

GINNASTICA. Inserite n. 4 tappi fra le dita di ciascun piede. Dopo pochi giorni i vostri piedi saranno diventati come quelli delle scimmie e potrete anche voi finalmente salire sugli alberi a quattro mani.

ONORE INSIDIATO. Se qualcuno ci prova inserite il tappo.

DISSENTERIA. Si rivela molto più efficace e piacevole dei soliti tappetti di gazzosa similari.



Il tappo nella storia è stato celebrato da grandi uomini e ricorre nella tradizione dei proverbi popolari.

Tappo di sera, soffrendo si spera (diarroico).

A bocca tappata non si guarda in bocca (proverbio siciliano).

Chi trova un tappo trova un tesoro (slogan per concorsi).

Il miglior tappo che abbia mai avuto (da "Selezione").

Tappo, tappo, fortissimamente tappo! (Fanfani).

Continua la serie dei nostri oggetti utili. Poiché l'Aprile invita al dolce dormire, il nostro servizio di consulenza «pronti - inganni», ha ideato questa volta:

Gli occhiali «sempre-svegli»



Istruzioni per l'uso

SCUOLA — Puoi dormire se ti pare ed il preside ingannare
UFFICIO — Se il dottore è un poco tonno, puoi sognare, se vien sonno
FAMIGLIA — Se tua moglie fa la scenata tu riposi e lei si sfiata
AMORE — Ammalia tu puoi la bella mentre fai la penichella
TRAFFICO — Se la sosta è un po' più lunga quest'occhiale la prolunga
CONFERENZE — Se comincian i «sarò breve» tu sprofondi e non si vede
POLITICA — Se a parlar si dà il Fanfani non dormir: son democristiani



RITAGLIARE E INSERIRE all'interno dei vostri occhiali da sole.
Potrete dormire tranquillamente, dando a tutti l'impressione di essere ben svegli.

È vero o falso che gli uomini sono intelligenti come le scimmie?



Un gruppo di eminenti scimmie si è posto l'interessante quesito e in una serie di esperimenti combinati ha provato senza ombra di dubbio che anche gli uomini sono intelligenti. Ciò è stato realizzato attraverso l'uso della pittura, che gli uomini hanno dimostrato di apprezzare con grandi pacche sulla schiena. La scienza ha fatto un altro passo avanti.

?

MENTRE VOI DORMITE LA BANCARELLA LAVORA PER IL PROGRESSO

UN GRANDE CONTRIBUTO
ALLA CULTURA ITALIANA



Un'équipe di insigni studiosi italiani incaricati dal nostro giornale ha realizzato, dopo anni di italiana ricerca due nuovi segni di punteggiatura.

A volte il nostro fare sbarazzino potrebbe dare l'impressione che noi si sia di indole un po' goliardica. Niente di più falso!

Lo dimostra l'interesse naturale e il rispetto che abbiamo per la Cultura, anzi in questo senso abbiamo svolto un ruolo determinante per il progresso delle attività umanistiche.

Una scoperta che sicuramente rivoluzionerà tutto il panorama grammatico della letteratura, della saggistica e forse del giornalismo.

Un'équipe di studiosi fra cui alcuni noti docenti (anche universitari) sono stati incaricati tempo fa di svolgere un'importante ricerca per arricchire la lingua italiana (e anche tutte le

altre lingue) di nuovi segni di punteggiatura.

Sotto lo stimolo pressante del direttore de «La Bancarella», essi hanno così prodotto la virgola interrogativa e la virgola esclamativa.

Il primo particolarmente adatto per chi si pone (o pone) delle domande ripetutamente, o è dubbioso di natura. Il secondo per chi è uso esclamare ripetutamente.

Mentre si registra una presa di posizione conservatrice di Indro Montanelli che all'uopo ha fondato con alcuni amici in-

dustriali il «Club del punto Esclamativo, del punto interrogativo, del punto e virgola e del punto e basta» (CPEPIPVPB), alcune frange della nuova sinistra, fra le più estremiste, hanno dichiarato fascista ed emanazione del potere delle multinazionali le vecchie regole della grammatica ed hanno ritmato, durante un corteo lo slogan «la virgola interrogativa non si tocca, Cossiga ti tapperem la bocca».

Il fatto — come era logico supporre — ha scosso notevolmente l'opinione pubblica.

Pregnanti le parole pronunciate da Umberto Eco quando è venuto a conoscenza della scoperta: «e sapendo di questo strabiliante successo mi sono commosso!».

Corre voce che sull'avvenimento e sulle vicende che hanno portato a questa importante rivoluzione della grammatica, siano in corso, negli USA, trattative per la realizzazione di un film del costo di circa venti miliardi le cui riprese dureranno due anni, per la regia del famoso Francis Ford Coppola (diresse «Il Padrino»).



Finalmente la virgola interrogativa e la virgola esclamativa

Una importante scoperta scientifica

Confortati dall'Associazione, Gli Amici della Virgola, sia detto per inciso, i Servizi Culturali della Bancarella, dopo una lunga ed estenuante ricerca, hanno realizzato, avendone constatato l'assenza, due nuovi segni ortografici, che, oggi, del tutto gratuitamente, mettono a disposizione dell'umanità, essendo indubbi i vantaggi che essa ne trarrà, come ad esempio l'eliminazione dei punti interrogativi e dei punti esclamativi, dove questi non occorrono poiché esiste una prosecuzione di interrogazioni ed esclamazioni, cosicché la virgola interrogativa od esclamativa viene a colmare una lacuna.





ELENCO
delle
ABBREVIAZIONI

1ª PARTE - ITALIANO-ONAILATI

aeron.	= aeronautica	intr.	= intransitivo
agg.	= aggettivo	invar.	= invariabile
agr.	= agricoltura	ittiol.	= ittiologia
anat.	= anatomia	lett.	= letterario
ant.	= antico	ling.	= linguistica
arch.	= architettura	locuz. avv.	= locuzione avverbiale
archeol.	= archeologia	m.	= maschile
astr.	= astronomia	mar.	= marina
aus.	= ausiliare	mat.	= matematica
autom.	= automobilismo	mecc.	= meccanico
avv.	= avverbio	med.	= medicina
banc.	= bancario	meteor.	= meteorologia
biol.	= biologia	mil.	= militare
bot.	= botanica	min.	= mineralogia
bur.	= burocratico	mit.	= mitologia
chim.	= chimica	mus.	= musica
cinem.	= cinematografia	ornit.	= ornitologia
comm.	= commerciale	ott.	= ottica
cong.	= congiunzione	part.	= participio
cong. pres.	= congiuntivo presente	pass. rem.	= passato remoto
deriu.	= derivati	pitt.	= pittura
ecc.	= eccetera	pl.	= plurale
ecccl.	= ecclesiastico	poet.	= poetico
econ.	= economia	pol.	= politica
elettr.	= elettricità	pop.	= popolare
entom.	= entomologia	prep.	= preposizione
f.	= femminile	pres.	= presente
fam.	= familiare	pron.	= pronome
farm.	= farmacia	region.	= regionale
fig.	= figurato	rel.	= religione
fil.	= filologia	ret.	= retorico
filol.	= filologia	rifl.	= riflessivo
fis.	= fisica	schert.	= scherzoso
fisiol.	= fisiologia	scient.	= scientifico
fol.	= fotografia	sing.	= singolare
fut.	= futuro	sost.	= sostantivo
geogr.	= geografia	spreg.	= spregiativo
geol.	= geologia	stor.	= storico
geom.	= geometria	tecn.	= tecnico
ger.	= gerundio	teol.	= teologia
giur.	= giuridico	tip.	= tipografia
gramm.	= grammaticale	tr.	= transitivo
imp.	= imperativo	v.	= vedi
imperf.	= imperfetto	vet.	= veterinaria
impers.	= impersonale	volg.	= volgare
intr.	= interiezione	zool.	= zoologia

abaco *m.* ocaba
 abate *m.* etaba
 abbacchiare *tr.* eraihcabba
 abbacchiamento *m.* otne-
 maihcabba
 abbacchiatura *f.* arutaihc-
 cabba
 abbacchio *m.* oihcabba
 abbacinamento *m.* otne-
 nicabba
 abbacinare *tr.* eranicabba
 abbadesa *f. lett.* assedab-
 ba
 abbazia *f. lett.* aidabba
 abbagliamento *m.* otne-
 mailgabba
 abbagliante *agg.* etnailgab-
 ba
 abbagliare *tr.* erailgabba
 abbaglio *m.* oilgabba
 abbaimento *m.* otne-
 iabba
 abbaiare *intr.* eraiabba
 abbaiata *f.* ataiabba
 abbaino *m.* oniabba
 abbaio *m.* oiabba
 abballare *t.* erallabba
 abballinare *tr.* eranillabba
 abbandonare *tr.* eranodnab-
 ba
 abbandonato *agg.* otanod-
 nabba
 abbandono *m.* onodnabba
 abbarbagliare *tr.* erailga-
 brabba
 abbarbicare *intr.* eracibrab-
 ba
 abbaruffamento *m.* otne-
 maffurabba

abbaruffare *tr.* eraffurabba
 abbassamento *m.* otne-
 mas-
 sabba
 abbassare *tr.* erassabba
 abbasso *avv.* ossabba
 abbastanza *avv.* aznatsab-
 ba
 abbattere *tr.* erettabba
 abbattimento *m.* otne-
 nit-
 tabba
 abbattuto *agg.* otuttabba
 abbazia *f.* aizabba
 abbaziale *agg.* elaizabba
 abbecedario *m.* oiradecebb-
 a
 abbellimento *m.* otne-
 mil-
 lebb-
 a
 abbellire *tr.* erillebba
 abbeverare *tr.* erarev-
 ebba
 abbeveratoio *m.* oiotare-
 vebba
 abbicci *m.* icibba
 abbieite *agg.* etneibba
 abbietto *agg.* otteibba
 abbigliamento *m.* otne-
 mail-
 gibba
 abbigliare *tr.* erailgibba
 abbinare *tr.* eranibba
 abbindolamento *m.* otne-
 malodnibba
 abbindolare *tr.* eralodnib-
 ba
 abbiocciare *rifl.* eraicsoibba
 abbisognare *intr. lett.* eran-
 gosibba
 abboccamento *m.* otne-
 mac-
 cobba
 abboccare *tr. e intr.* erac-
 cobba
 abboccato *agg.* otaccobba

Sensazionale

«Sosta della pigrizia»

ATTENZIONE:

Diamo annuncio a tutti i nostri affezionati lettori che abbiamo deciso di festeggiare questo aprile tardivo. Il giorno 23 aprile dalle ore 2 alle ore 3 (mattutine), sarà effettuata col patrocinio del nostro giornalino una "Sosta della pigrizia", questo per distinguerci da altre iniziative primaverili e per essere più in tono col mese, che come dice il proverbio, invita "al dolce dormire". Per partecipare non è necessaria nessuna scheda di adesione particolare, basta il pensiero. Anche l'iscrizione è altrettanto gratuita. L'iniziativa, di facile esecuzione e poco faticosa, può essere benissimo svolta presso il proprio domicilio.

In attesa di conoscerne l'esito, ricordiamo che la manifestazione si terrà anche in caso di pioggia.



Venerdì 25 aprile 1975

Narrativa d'evasione a cura di Gualtiero Schiaffino

T'ARROSTISCE LE CERVELLA
esce tutti i Venerdì**CLAMOROSO:**

ENTUSIASTICA ADESIONE ALLA NOSTRA INIZIATIVA

Più di 700 mila i partecipanti alla «Sosta della pigrizia»

Nessuno si aspettava un risultato simile - «La Bancarella», che patrocinava la «sosta», al posto di marce faticose e infauste per l'organismo, ha colto il suo secondo grande successo; tra gli altri pare abbiano partecipato alcune grosse personalità cittadine, come il Cardinale Siri e il Pretore Sansa, abbiamo notizia delle astensioni di Coco, Sossi e Ferrarese

Come avevamo annunciato la scorsa settimana, si è svolta il giorno 23, alle ore 2 (del mattino), la manifestazione indetta e patrocinata da «La Bancarella»: «Sosta della Pigrizia».

L'iniziativa, che si contraddistingueva da altre sue consorelle primaverili e proponeva al posto di faticose ed estenuanti «marce» una saporita e confortevole «sosta», ha avuto un'altissima adesione di partecipanti, anche perchè non erano necessarie particolari formalità per la partecipazione e si poteva comodamente effettuare presso il proprio domicilio.

Ecco la cronaca dei memorabili momenti, buttata giù in fretta, con ancora vive nella mente le rissate solenni alle quali ci è dispiaciuto di non poter assistere.



— Era mio dovere

perchè non abbiamo contato la provincia, ma sarebbe stato veramente impossibile valutare la folla enorme che ha salutato la primavera con la nostra «Sosta della pigrizia».

I nostri reporter sguinzagliati per la città già in primavera avevano colto in giro molto fermento.

Lentamente, col passare delle ore, la città si è spopolata.

Alle ore una del 23, il traffico era ormai inesistente.

Al fatidico scoccare delle ore due, solo pochi riottosi a questo genere di iniziative, erano ancora in giro. Insieme ad essi alcuni altri, che per motivi di lavoro e con rammarico, avevano dovuto rinunciare.

Per le sue caratteristiche (ovviamente quasi tutti

Chi semina raccoglie e chi seminaria, si sa, grattaciela.

Fra i pochi che non hanno sostato, invece a parte gli addetti alla pulizia urbana, commissari di polizia, metronotte e panificatori, si sono registrate alcune clamorose astensioni.

Il pretore Sansa, che già aveva mandato una lettera alla stampa nazionale, dicendosi disposto alla «sosta», si è visto avocare il letto dal Pro-

-A.D.R.:— Mi sentivo osserva-
to...

curatore Generale Coco, rimanendo così come si suol dire, a piedi.

Per diversi motivi, un altro grosso esponente della Magistratura Italiana, il sostituto procuratore Sossi, schivo per natura da ogni forma pubblicitaria, e che quindi pare



Commovente: una sosta all'addiaccio!

nanza di divieto di sosta permanente, a tutti gli esseri umani della città. Cosa questa, che gli avrebbe consentito di far cadere in contravvenzione l'intera cittadinanza partecipante, con possibile rimozione forzata dei dormienti.

Infine non essendo stata applicata dal governo nessuna tassa sul cumulo dei dormienti per nucleo familiare, il Senatore Fanfani si è astenuto da dichiarazioni e prese di posizioni.

Sk.



— Un sogno... un grattacielo di cento piani!

mostra «sosta della pigrizia»

Il testo di legge sulla scarpa obbligatoria

Cari amici, quello che supponevamo è avvenuto. Gli italiani, indebitati fino al collo con l'estero per l'importazione di petrolio greggio, non possono più permettersi l'uso dell'automobile. Essa è bandita dalla società. Nasce l'era della SCARPA. Il Governo con un apposito disegno di legge ha regolamentato tutta la nuova materia. Eccolo.

TESTO DI LEGGE

Art. 1 - Con il presente decreto di Legge si rende obbligatorio l'uso delle scarpe a partire dall'1 gennaio 1977. Sempre e comunque. I trasgressori colti in flagranti piedi nudi saranno puniti con ammende da un minimo di lire 5.000 ad un massimo di lire 50.000.

Art. 2 - Obbligatoriamente le scarpe dovranno avere un tipo di suola che si consumi nell'arco di ore 24 (ventiquattro) (cartone, carta multistrati, foglie secche).

Art. 3 - Tutti gli impianti di distribuzione carburante saranno riconvertiti in impianti distribuzione suole onde non creare sacche di disoccupazione e saranno gestiti dalle aziende petrolifere che per converso potranno continuare a raffinare entro i confini del nostro paese petroli e benzine per tutta l'Europa.

Art. 3 bis - Su tutte le suole (tutti i tipi e tutte le marche), sarà applicata una speciale soprattassa, pari al gettito fiscale derivante dagli ex consumi di benzina.

Art. 4 - Viene istituita una speciale tassa di circolazione annua per ogni paio di scarpe posseduto, la cui entità sarà stabilita in relazione al tipo, alla misura e alla marca. I contrassegni comprovanti l'avvenuto pagamento del bollo di circolazione (con scarparadio, se la scarpa ne è provvista) dovranno essere esposti nella parte anteriore del mezzo (punta) e così pure i contrassegni dell'assicurazione.

Art. 4 bis - L'uso delle scarpe è esteso anche alle abitazioni, private, ove sarà facoltativo però, per il cittadino, usare pantofole purchè regolarmente omologate e purchè abbia provveduto a mettersi in regola con il canone di abbonamento. La riscossione del canone sarà effettuata dagli organi esattivi della RAI.

Art. 5 - E' severamente vietato applicare alle suole lunette di ferro o qualsiasi altro accessorio che alteri il normale consumo delle stesse.

NORME FINALI

Saranno obbligatori i seguenti accessori:

- a) **specchietto retrovisore**: omologato CEE, da applicarsi sulla punta della scarpa sinistra, sporgente di cm. 5.
- b) **targhe**: ogni scarpa dovrà portare applicata nella parte posteriore del tacco una apposita piastra con impressa la sigla della provincia di residenza ed il numero di registrazione al PRS (Pubblico Registro Scarpe).

Al numero si aggiungeranno le lettere D e S (destra e sinistra)

- c) **freno a mano**: montato esternamente alla scarpa destra su di un'asta che arrivi all'altezza dell'anca.

- d) **stringhe di sicurezza**: obbligatorie per tutti i tipi di scarpe, fatti salvi i modelli che risulteranno sprovvisti di stringhe fin dalla costruzione (mocassini, sandali etc.).

Tutti a piedi nel '77

I primi nuovi modelli di scarpe
pronti sul mercato

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

ROMA — La polizia ha disperso un corteo di manifestanti che dimostravano a piedi nudi per le vie della Capitale.

I poliziotti, accolti da un fitto lancio di calli e duroni da parte di alcuni scalmanati, hanno caricato i dimostranti pestando i piedi a tutti.

Il corteo si è riformato poco dopo al grido: «Piede scalzo sarai vendicato!».



Scarpa completa di tutti gli accessori di legge.



Scarpa a lunga durata della Volkswagen



Prime reazioni negli ambienti politici

La nuova legge ha suscitato notevoli reazioni (consensi e vive preoccupazioni) in tutti gli ambienti politici ed economici. Li riassumiamo.

Gianni Agnelli ha dichiarato alla stampa che già da tempo nel quadro della riconversione industriale aveva provveduto alle necessarie attrezzature per trasformare la prima industria italiana in un calzaturificio la cui ragione sociale sarà FIST (Fabbrica Italiana Scarpe Torino). Ha dichiarato inoltre che saranno mantenuti gli attuali livelli di disoccupazione.

Giulio Andreotti ha dichiarato di non poter approvare l'operato del governo da lui stesso presieduto.

Enrico Berlinguer ha dichiarato che a tanto si è arrivati, dopo trent'anni di malgoverno democristiano ed ha sottolineato la posizione di non sfiducia del suo partito.

Ugo La Malfa a nome suo personale, cioè a nome di tutto il partito repubblicano, ha sottolineato che non basta questo provvedimento. Non bisogna credere cioè che siano sufficienti provvedimenti parziali per risolvere il grave stato di crisi che il paese sta attraversando ed ha auspicato dal governo provvedimenti ancora più drastici.

Luciano Lama, a nome dei sindacati ha dichiarato di comprendere lo stato di necessità, ma che sia ben chiaro a tutti che il movimento dei lavoratori accetterà la nuova politica solo se i sacrifici saranno uguali per tutti, i lavoratori non accetteranno per esempio che Agnelli porti scarpe inglesi marca «Churc» mentre loro sono costretti a portare vecchie scarpe accomodate.

Marco Pannella, parlando a nome di alcune minoranze, quali i Carmelitani Scalzi, gli amputati dei piedi e gli Zingari, ha vivamente protestato contro questi autoritari e repressivi provvedimenti liberticidi della possibilità di andare a piedi nudi.

Massimo De Carolis, leader di Comunione e Liberazione e Testa Emergente della DC ha detto al convegno «cattolici per il commercio» che «dovrà essere ben chiaro» che le scarpe dei larghi strati borghesi da lui rappresentati, dovranno essere ben distinte dalle scarpe della teppaglia rossa e che dovranno essere adatte allo scontro frontale anticomunista.

Inoltre nelle frange extraparlamentari di sinistra si sono registrate prese di posizione contrastanti. Dallo slogan di **Lotta Continua** «Scarpa dura senza paura» a quello di **Lotta Comunista** «Borghesi assassini la vostra pelle saranno i nostri mocassini». I **Circoli Proletari** giovanili hanno invece annunciato espropri proletari di botteghe di ciabattini per l'autoriduzione.

Infine viva soddisfazione si è registrata in provincia di Varese e a Vigevano, mentre **Paolo VI** ha annunciato l'enciclica «Pedibus Calcantibus».



Il servizio di consulenza «diciamo la verità» della Bancarella, è lieto di offrire ai suoi lettori una serie di modelli di partecipazione, annunci e biglietti augurali, al di fuori dei triti e falsi modi di dire usuali. È chiaro che si tratta solo di fac-simile, e che ogni riferimento con persone realmente esistenti è puramente casuale e non voluto.

PARTECIPAZIONE DI DIVORZIO

Libera Vacca

è lieta di annunciare a tutti i suoi numerosi amici, che ha finalmente ottenuto il divorzio, da quel

*gran cornuto
di suo marito*

Mario Rossi

Dopo la cerimonia in Tribunale invita gli amici e i parenti (maschi) ad una serata intima presso il Palazzetto dello Sport

BONIFICO DI MATRIMONIO

La Società Carretti

A Partecipazione Statale

Cointeressata nelle Fonderie Riunite, Nel Banco Cittadino, Nello Zuccherificio Nazionale, Nell'Import - Export Shafft Union, Nell'Oversty Trade Affair, E Nella Polichimica S.A. Di Lugano

Annuncia Con Orgoglio

La Cessione della Figlia

Rosamaria Capretti

Intestata Da Oggi

Al Giovane Dottore

Roberto Capanni

Del Consiglio Di Amministrazione
Della Capanni S.p.A.,

Presidente Della Stabilizzatori Elettrici
S.p.A.,

Presidente Del Banco Di Sconto
E Vice Presidente Della Cassa Mutua Regionale Degli Armatori.

BIGLIETTO D'AMORE

Buchetti Ernestina
con ansia e trepidazione
comunica all'alpino
Mascarpon Giuseppe
che ci vuole un gran bene

PRIMO ANNUNCIO MORTUARIO



E' silenziosamente spirato

Remigio Anonimi

e non se ne è accorto nessuno

Lo comunicano

la moglie Giovanna (**assente**)

il fratello Ambrogio (**assente**)

i nipoti (**assenti**) e i cugini (**assenti**)

agli amici e conoscenti (se ne aveva)

Mancando il numero legale dei parenti il funerale è aggiornato a nuova data

SE SIETE MOLTO PRECISI E VI NASCE UN FIGLIO

La signora (1) e il signor (2) Garibaldi (3)
hanno il piacere di annunciare (4)
la nascita (5)
del figlio Carlo (6)

(1) Giorgina

(2) Giuseppe

(3) nessun rapporto di parentela con il quasi omonimo eroe del risorgimento

(4) nel senso di informare

(5) avvenuta a Genova

(6) nome ispirato a Carlo Dolci, nonno materno

SECONDO ANNUNCIO MORTUARIO



E' finalmente spirata
quell'animaccia maledetta di
Doblioni Gr. Uff. Vittorio

Ne danno il lieto annuncio

La moglie Clotilde (presente)

i figli Paolino e Andrea (presenti)

Le sorelle (presenti)

e i parenti tutti (presenti)

Dopo la cerimonia, i suddetti saluteranno gli amici e i conoscenti presso lo studio del notaio De Bollis.

Questi annunci potranno esservi utili come traccia nelle più svariate occasioni e sono validi per tutti mesi dell'anno eccetto che in Gennaio e in Belgio.

(Il curatore)

Il nostro servizio di consulenza "idee chiare" è lieto di poter offrire a tutti i suoi lettori, candidati alle prossime elezioni, un discorso elettorale preciso e pulito, sintetico nella forma e nei contenuti, appositamente studiato in modo da far registrare il più alto numero possibile di consensi.

Leggere con voce chiara e piana

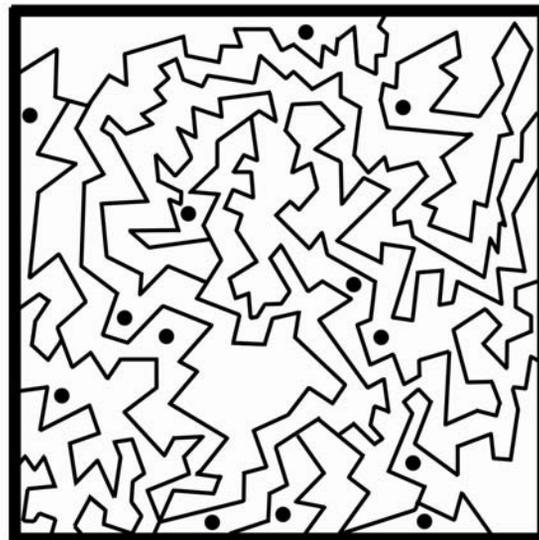
*Cari amici, gentili signore, egregi signori
nell'approssimarsi della scadenza elettorale vogliamo rivolgere a voi tutti il più fervido augurio per una felice votazione e ricordarvi che, come già ebbimo a dire in passato, vuoi pubblicamente, vuoi privatamente, non siamo assolutamente disposti a sottovalutare l'importanza che, nel quadro di una libera e civile competizione, riveste l'aspetto politico delle scelte che siete chiamati a compiere. Ribadiamo quindi (autorevolmente confortati dalle espressioni popolari del passato che ci hanno spronato nelle difficili congiunture passate dalla nostra giovane repubblica, giovane di democrazia, ma di antiche tradizioni, vuoi culturali, vuoi storiche) la priorità degli obiettivi programmatici, in un alternato susseguirsi di convergenze focalizzate e mai radicalizzate nell'espressione, che è sempre stata da noi rivolta al conseguimento degli obiettivi programmatici, vuoi prioritari, convergenti. In questo quadro va posto l'accento su quei temi che più ci stanno a cuore e che nelle intenzioni, anche le più modeste, non abbiamo mai disatteso: libertà senza compromessi di sorta dalle preoccupazioni contro le manipolazioni, vuoi surrettizie, vuoi evidenti, di quanti cercano con ogni mezzo di distogliere le forze più giovani o meno attente della nazione dai veri compiti che le nuove generazioni sono chiamate a compiere. Nelle fattispecie, chiariamo che mai saremo disponibili per altre scelte, dettate da altre ragioni che non siano quelle esposte nel programma sopraespresso, coerentemente con gli impegni di democrazia e di progresso che sempre abbiamo anteposto.*

e se lo ritenete opportuno alla fine aggiungete un tocco di spregiudicatezza proclamando, magari imitando la voce e la manina di Mike Bongiorno:

**15 GIUGNO ELEZIONI
VOTATE, VOTATE, VOTATE,
PRIMO PREMIO 300 MILIONI**



GIOCHINO



Annerire gli spazi
contrassegnati
dal puntino

**SPAZIO PUBBLICITARIO
A DISPOSIZIONE
DI TUTTI I CARENTI
AFFETTIVI
E ASSIMILABILI**



(ritagliate la vostra fotografia e incollatela nel riquadro)

La cultura del paradosso

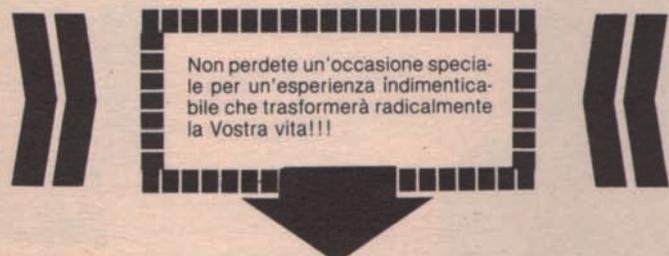
NON STANCATEVI GLI OCCHI

IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLA DROGA

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE!!!

a dispense settimanali
un'opera di eccezionale interesse
che ha già conquistato
migliaia di giovani

con la prima busta a L. 1.500
in omaggio la seconda
e in più in regalo
un simpatico laccio emostatico



Non perdetevi un'occasione speciale per un'esperienza indimenticabile che trasformerà radicalmente la Vostra vita!!!



Gualtiero S. (Genova) Prima di conoscere "Il Meraviglioso Mondo della Droga"



... e dopo

Alcune significative testimonianze:

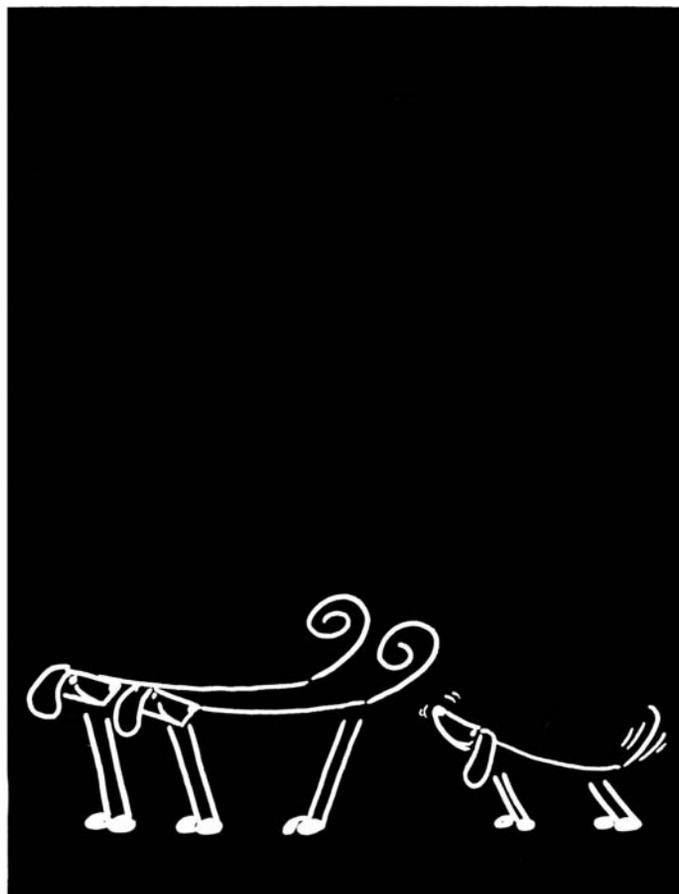
Cristiana F. (Berlino): Ho solo tredici anni, ma ero già completamente sviluppata quando ho cominciato con "Il Meraviglioso Mondo della Droga". Dopo le prime buste non pensavo più che a quello. Ho interrotto gli studi e passo le mie giornate allo Zoo con gli amici. La sera faccio la puttana sui viali...

Beppe Z. (Milano): Ero solo un im-

piegato modello della Breda prima di cominciare le Vostre meravigliose dispense. Oggi faccio il tadro d'automobili e accessori. Mi diverto un sacco e la mia vita non è più noiosa...

Giorgio F. (Roma): Le avevo provate tutte ma non mi riusciva di farmi assumere da nessuno. La vita per me era triste e vuota. Ogi che sono diventato Vostro dipendente corro tutto il giorno come un cavallo e mi sembra di essere rinato.

DAL 15 APRILE IN TUTTE LE FARMACIE



— Kucchi '03

ODORA IL PADRE E LA MADRE

Campagne
di scarsa utilità sociale
promosse e realizzate da



"Skiaffino Progresso"

**se vi infastidisce
che io abbia
così spesso ragione
evitate di mettervi
dalla parte del torto**

CAMPAGNA DI SOSTEGNO ALLA PRESUNZIONE

**LA PREGO
SI METTA PURE
A MIO AGIO**

SKIAFFINO PROGRESSO 1998
Le grandi campagne di sensibilizzazione sociale

CAMPAGNA NAZIONALE CONTRO L'ANONIMATO

io sono io

SKIAFFINO/PROGRESSO
Le grandi campagne di sensibilizzazione civile. 1997

CAMPAGNA DI SOSTEGNO ALLA PRESUNZIONE

**LEI
NON SA
CHI SONO
IO**

SKIAFFINO PROGRESSO 1998 - le grandi campagne di sensibilizzazione sociale

**Tutti gli uomini
sono miei simili,
circa.**

Gualtiero Schiaffino

Il paradosso nella cultura

campagne, proposte, iniziative così vere da sembrare false

“Non basta avere delle idee, occorre anche capire che lo sono”

Premio **Sk**iaffino

La comunicazione umanizzata di Gualtiero Schiaffino

di Marco Vimercati

Fino alla metà degli anni '70 la comunicazione in Italia è stata per larga parte un prodotto artigianale. Esistevano già, è vero, le agenzie di pubblicità in senso moderno, le cui campagne occupavano i rotocalchi e soprattutto lo spazio pubblicitario di *Carosello*, ma la gran mole di volantini, manifesti, dépliant, e messaggi di ogni tipo veniva confezionata prevalentemente in piccoli o medi studi grafici, dove si stava formando in embrione una nuova categoria lavorativa: quella dei comunicatori, che a quei tempi si chiamavano soltanto grafici pubblicitari.

Questi personaggi affrontavano una professione nuova, spesso dotati di talento illustrativo, creatività, buone idee, abilità nella scrittura. Ma nella gran parte dei casi sapevano poco o nulla di marketing, ovvero di quella disciplina che dovrebbe indicare ai comunicatori gli obiettivi, le strategie e il territorio competitivo in cui si va ad operare.

Erano i cosiddetti “anni del prodotto”, in cui la comunicazione tendeva prevalentemente ad illustrare e a magnificare le caratteristiche e l'utilità di un bene. Tutta l'attenzione dei professionisti della comunicazione era concentrata sul prodotto, sull'oggetto da proporre, sulla promessa esplicita di un risultato. Ma in quegli anni, qualcosa stava cambiando...

A siglare un cambiamento di rotta arriva “sinottica”, la prima ricerca sugli stili di vita degli italiani condotta da Eurisko nel 1976. Nel mirino dei comunicatori non c'è più il prodotto, ma il consumatore. Se ne studiano le abitudini, gli orientamenti valoriali, i gusti, le scelte e le opinioni. Sono gli “anni del cliente”.

Nasce una nuova forma di comunicazione più *psicologica*, che lascia sullo sfondo lo strillo che spinge a comperare, consumare, utilizzare e porta in primo piano nuove chiavi comunicative: il prestigio, il successo, la rassicurazione. Nascono i servizi alla clientela, la fidelizzazione, la

customer satisfaction, l'utilità sociale e il vantaggio personale.

Schiaffino, che probabilmente è stato tra i primi a leggere Packard, capisce immediatamente quello che molti anni dopo mi avrebbe poi sintetizzato più o meno in questi termini: più le scienze umane aiutano la comunicazione, più la comunicazione diventa disumana.

Possiamo partire da qui per raccontare il suo attraversamento "diagonale" nel territorio della comunicazione. Un attraversamento sapientemente bilanciato tra impegno e ironia, tra partecipazione attiva a progetti seri e messa in ridicolo della persuasione occulta e delle strategie di manipolazione del consumatore. O anche semplice sfottimento di format comunicativi consolidati che svuotati del loro contenuto venivano riempiti di paradossi, di lapalissiane incongruenze, di sarcastici *qui pro quo*, fornendo a tutti un'occasione per capire il trucco. Schiaffino insomma affronta la comunicazione di massa con il suo "pensiero laterale", sabotando o mettendo trabocchetti nella relazione tra forma e contenuto, come nel suo timbro che recitava "non timbrato".

I "Contributi per una cultura dal volto più umano" nascono proprio nella seconda metà degli anni '70 e spesso sembrano quasi profeticamente cercare di porre un antidoto all'imminente dilagare dell'ovvio, del retorico, del luogo comune, dell'uso strumentale della "opinione pubblica". Sulla Bancarella Schiaffino imperversa con i suoi servizi di consulenza, con le parodie massmediologiche, con le trovate pubblicitarie di "utilità sociale" firmate Schiaffino Progresso, come la campagna per l'uso obbligatorio delle scarpe, la sosta della pigrizia o l'indimenticabile headline "io sono io", coniata per una campagna contro l'anonimato.

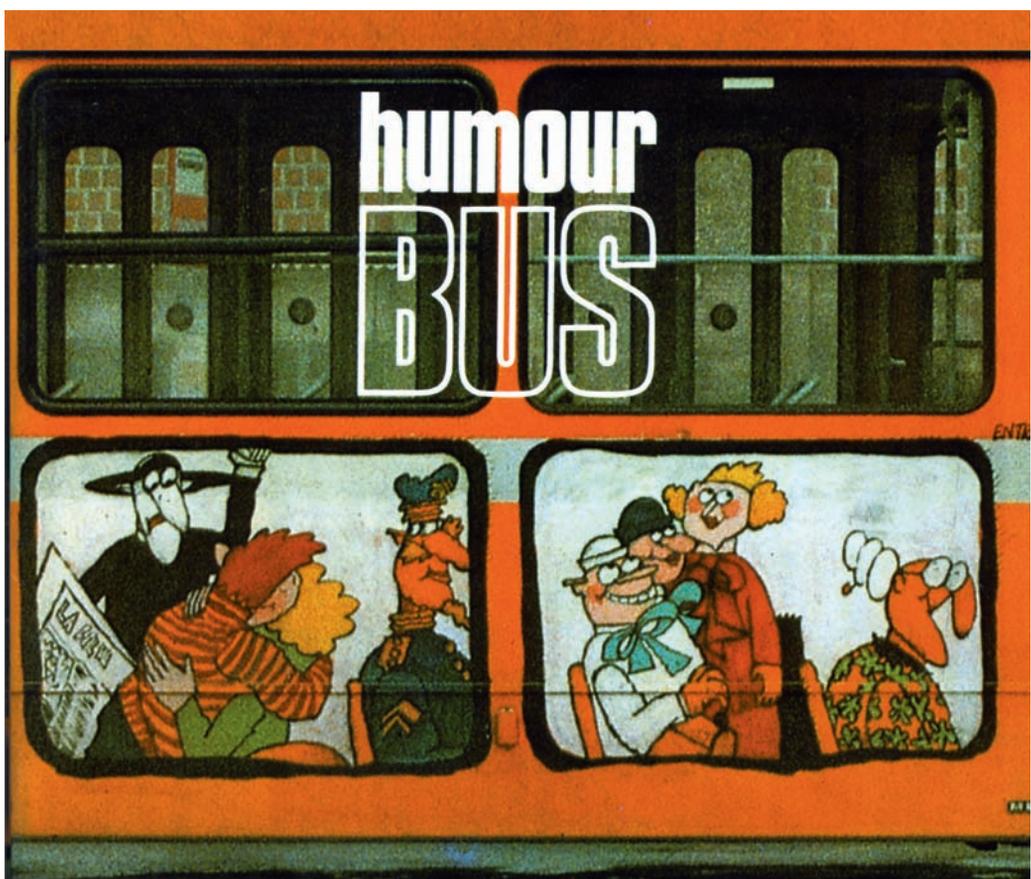
Fin qui, forse non abbiamo aggiunto niente a quanto già si conosce di Schiaffino: una fonte inesauribile di invenzioni divertenti che ci rivelano qualche aspetto inesplorato di ogni ambito della vita sociale. Una fonte spontanea, un talento, che però aveva anche un notevole bagaglio di conoscenza tecnica alle spalle. Una percezione intuitiva delle prospettive sociali, sostenuta anche da una capacità di informarsi e di aggiornarsi. Quando, in Associazione Industriali lo si sentiva discutere con disinvoltura di redemption e di target groups, di copy strategy e di brand identity, qualcuno avrebbe potuto tranquillamente confonderlo con "gli altri" membri della sezione Comunicazione. Ma aveva una o due marce in più: l'umorista soccorreva il pubblicitario, il pubblicitario soccorreva lo scrittore, lo scrittore sosteneva l'attivo amministratore pubblico.

HUMOUR BUS

Bologna, 1986

“Il fine giustifica sempre i mezzi (pubblici). Causa ritardo o leggera indisposizione”. Questa ed altre “osservazioni superficiali e discutibili opinioni” aprivano il catalogo della performance *Humour Bus*, ideata da Gualtiero Schiaffino.

Promossa da ATC Bologna in occasione dei cinquant'anni della Fiera Campionaria, l'iniziativa vedeva la partecipazione di alcuni fra i più noti vignettisti e disegnatori satirici italiani nelle vesti di “graffitari”, una volta tanto autorizzati, degli autobus cittadini: Bonvi, ideatore delle “Sturmtruppen”, Guido Buzzelli, Giorgio Cavallo, Giuliano, Ro Marcenaro, Silver, il “papà” di Lupo Alberto, Zap, oltre, naturalmente a Schiaffino.



contributi per una cultura dal volto più umano





PRESS

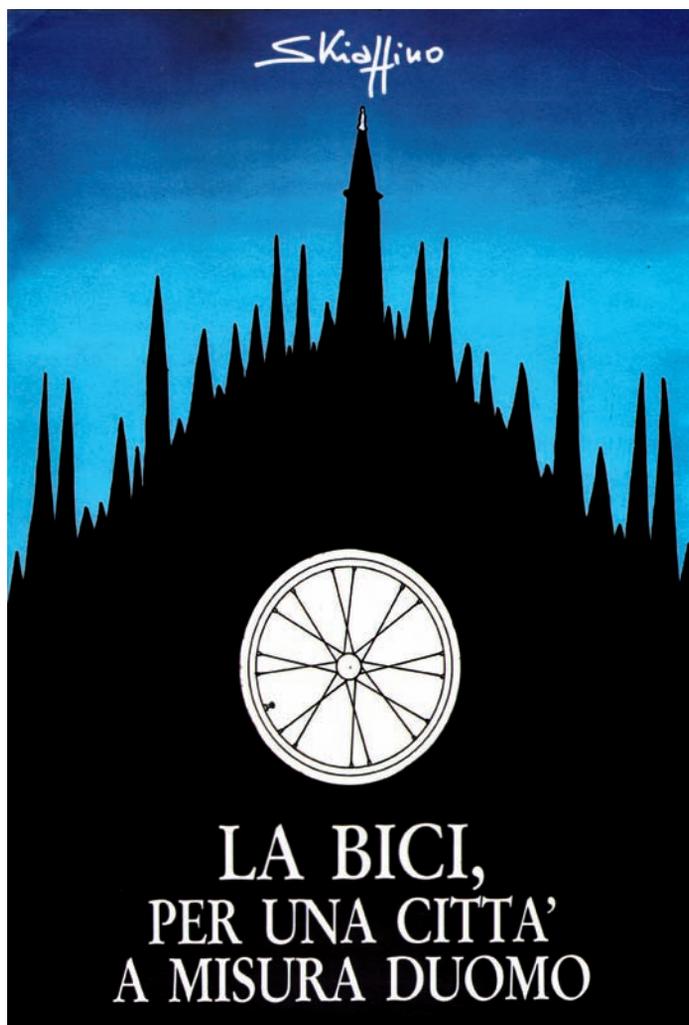
AAAAAGH!

HANNI PARLATO
AL CONDUCENTE



LA BICI PER UNA CITTÀ A MISURA DUOMO Milano, 1987

Un mezzo di trasporto “ecologico”, un modo di vivere leggero, trasversale. La bicicletta diventa per Skiaffino anche un tramite per riflettere sui vizi (tanti) e le virtù (poche) della politica e della società. I numerosi modelli di bici satiriche adattati ai personaggi della scena italiana e internazionale sono apparsi tra gli anni '80 e il 2000 in diverse occasioni, su periodici e in volume. Una selezione di questa produzione è raccolta nel libro *La bici, per una città a misura Duomo*, con prefazione di Cesare Medail, realizzato da Skiaffino con le Edizioni Secondamano per il Club il Politecnico, un circolo culturale molto attivo tra gli anni '80 e '90 a Milano nell'elaborazione di proposte, dibattiti, campagne d'opinione sui temi dell'attualità per la città.



VIZI E SERVIZI PUBBLICI

Sanremo, 1987

Servizi e disservizi vari ed eventuali raccontati con ironia dalle vignette di: Altan, Boschi, Buzzelli, Cavallo, Cavandoli, Coco, Contemori, D'Anna, De Angelis, Fedriani, Forattini, Fremura, Giuliano, Greggio, Lunari, Mannelli, Marcenaro, Micheli, Morgione, Novelli, Origone, Schiaffino, Staino, Trojano e Vauro. Da sempre tasto dolente delle amministrazioni locali, i servizi pubblici diventano così spunto per una raccolta di disegni satirici realizzata in occasione della tavola rotonda promossa da AAMAIE (Azienda Autonoma Municipalizzata Acquedotto e Impianto Elettrico) Sanremo e CISPEL (Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali) Liguria, con la quale Gualtiero Schiaffino collaborò nel corso degli anni '80, progettandone il logo nazionale e molte campagne istituzionali.



contributi per una cultura dal volto più umano

ENTE VINI - ENOTECA ITALIANA Siena, 1988 - 2004

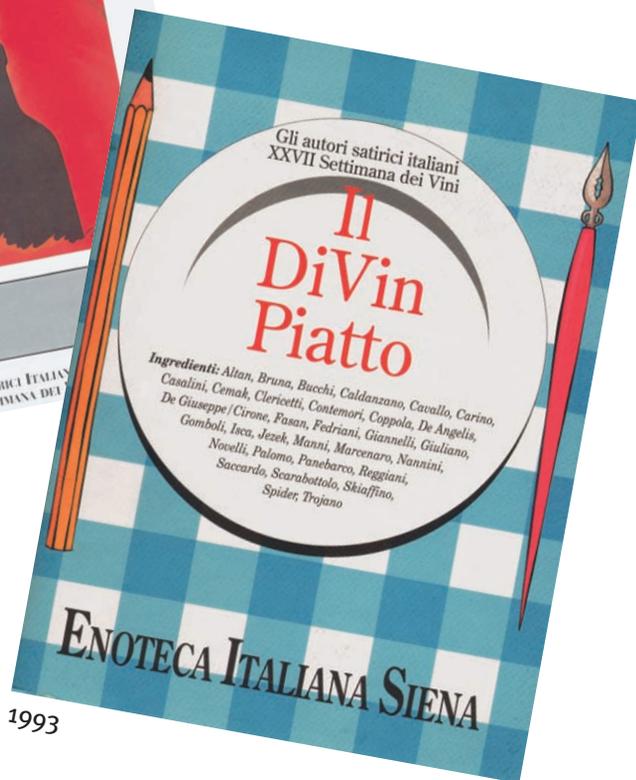
Una lunga e fruttuosa collaborazione con l'Enoteca Italiana di Siena: ogni anno, in occasione della Settimana dei Vini, con la "regia" di Gualtiero Schiaffino i più noti disegnatori satirici rendono omaggio, con le loro tavole sul tema, al prodotto nazionale per eccellenza. Ogni anno un leit-motiv diverso, ma sempre collegato alla cultura enogastronomica: dal cinema alla pittura, dall'opera lirica all'eterno femminile, alla moda. Nel giugno 2002 una selezione rappresentativa dei 15 anni della rassegna, viene esposta con il titolo *Indovina chi viene a Siena?* al complesso dei Dioscuri, a Roma. Oggi le opere degli autori, conservate nei locali della Fortezza Medicea di Siena, compongono il più grande archivio internazionale di grafica umoristica sul tema del vino. Analoghe iniziative di valorizzazione delle tipicità dei prodotti di qualità attraverso lo humour grafico sono state realizzate da Schiaffino per l'Associazione Nazionale Città dell'Olio, il Consorzio Olio D.O.P. Riviera Ligure, la Confcommercio della provincia di Imperia.



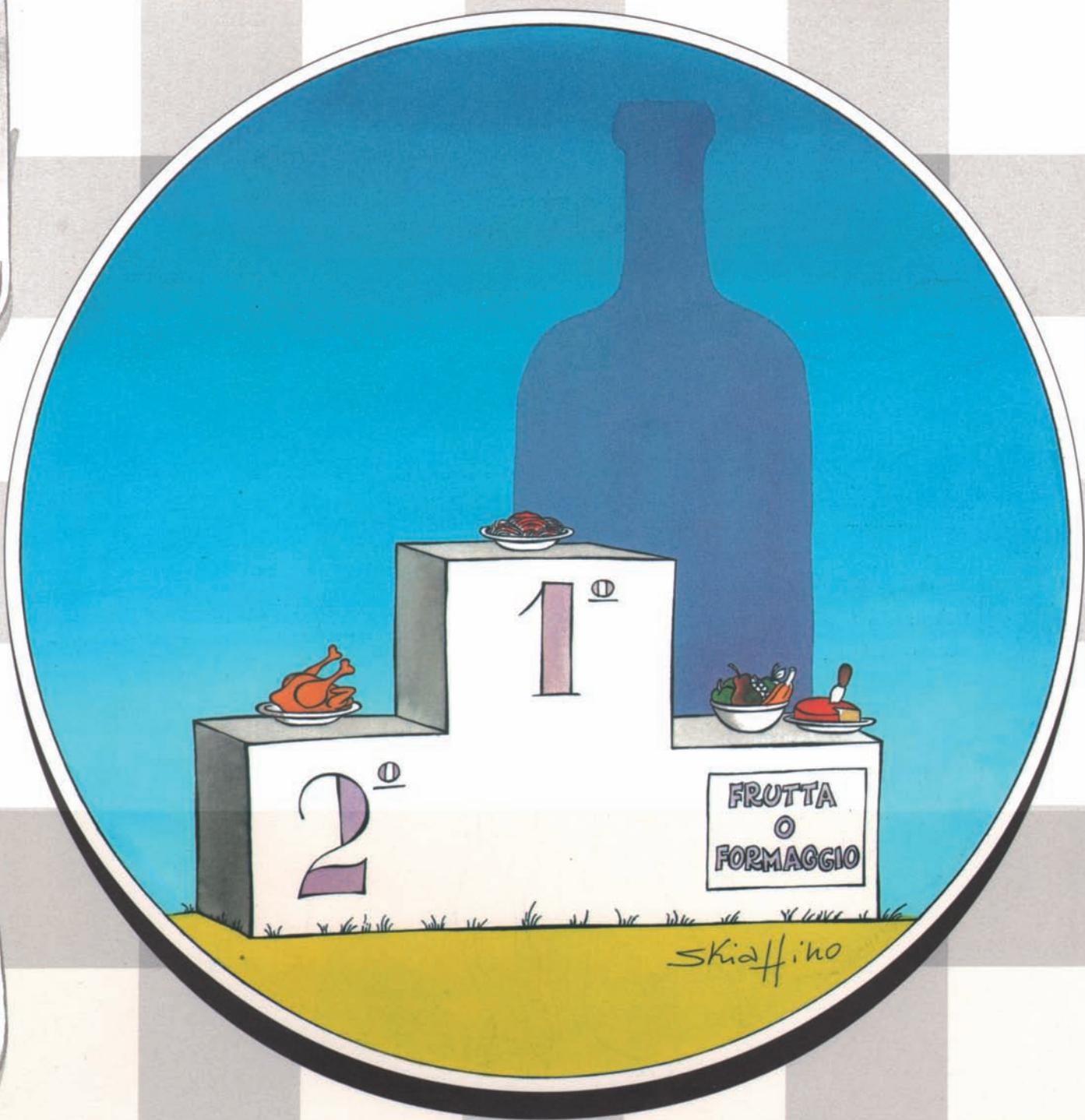
1997



1998



1993



FRUTTA
O
FORMAGGIO

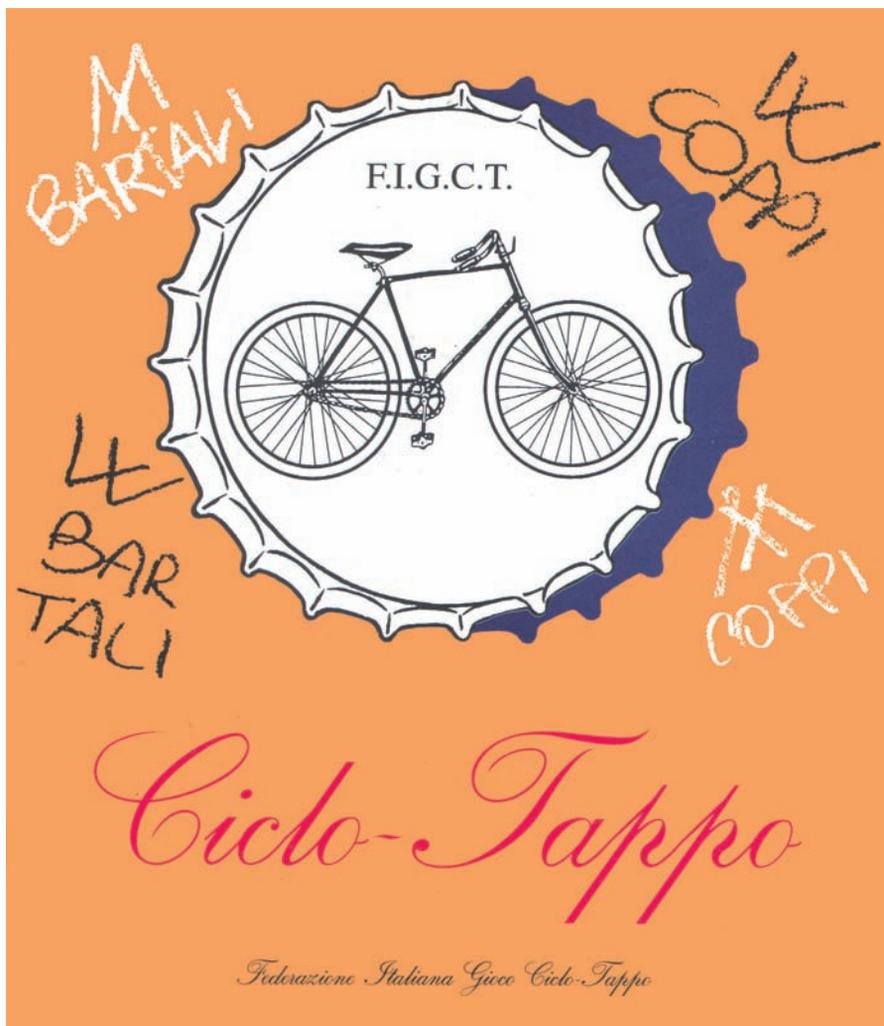
Skiaffino

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CICLO-TAPPO Milano, 1993

«Già da qualche tempo aleggiava l'idea. Il gioco dei tappeti era fisso nella mia memoria come uno dei più bei divertimenti agonistici ed ingegneristici che avessi mai praticato e non mi rassegnavo a considerarlo come morto. L'occasione nacque quando in una chiacchiera conviviale con gli amici dell'Ancma, che poi sarebbe l'associazione dei costruttori italiani delle due ruote, pronunciai queste semplici parole: "Al Salone Internazionale del Ciclo e Motociclo farò il campionato italiano dei tappeti!". L'idea parve balzana, ma accettabile, e così, con la complicità giocosa che l'avvenimento richiedeva, levammo i calici ridendo solidali. In quell'attimo nasceva la Federazione Italiana Giuoco Ciclo Tappo». Così Gualtiero Schiaffino, appassionato promotore della cultura ludica, amava ricordare come era passato dall'idea alla pratica, realizzando un sogno.

Il Ciclo-Tappo continua ancora oggi a suscitare entusiasmi, svolgendo annualmente un Giro d'Italia a tappe (con i tappini personalizzati con le figurine dei ciclisti) che restituisce alle piazze delle grandi città la dimensione umana del gioco.

La sua passione per il ciclismo e le biciclette lo ha visto negli anni lavorare a fianco di Ancma per iniziative e progetti di comunicazione (tra queste l'agenda VIAVAI dal 1993 al 2007), battersi, da assessore provinciale di Genova, per la promozione della mobilità sostenibile, e ricoprire la carica di presidente dell'Associazione Nazionale Città Ciclabili e di vicepresidente dell'Unione Sportiva Pontedecimo, società storica del ciclismo ligure.



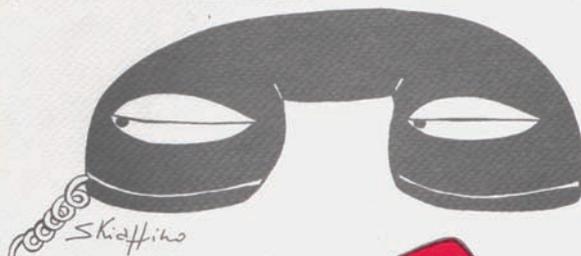
TELEFONO E DINTORNI

Genova, 1994

Il telefono come strumento di relazione talvolta utile, più spesso banale e ridondante, a partire da slogan che diventano tormentoni come nel caso del famigerato “Mi ami? Ma quanto mi ami?”: era il tema della rassegna umoristica *Telefono e dintorni*, che a Palazzo Ducale di Genova festeggiava l’allora nascente rete commerciale Telecom. Coordinata da Gualtiero Schiaffino, la rassegna vide il contributo di trenta disegnatori satirici italiani, da Altan a Trojano: un’insolita galleria umoristica sul mondo dei servizi telefonici, per apprezzare uno dei simboli del nostro tempo e sorridere delle nostre idiosincrasie nei suoi confronti.

L’iniziativa è stata solo l’ultima, in ordine di tempo, di numerosi progetti di comunicazione che negli anni ’80 Schiaffino ha progettato per l’allora SIP – Società Italiana per l’Esercizio telefonico).

Telefono e dintorni



SERVIZI SEGRETI... ANCORA PER POCO

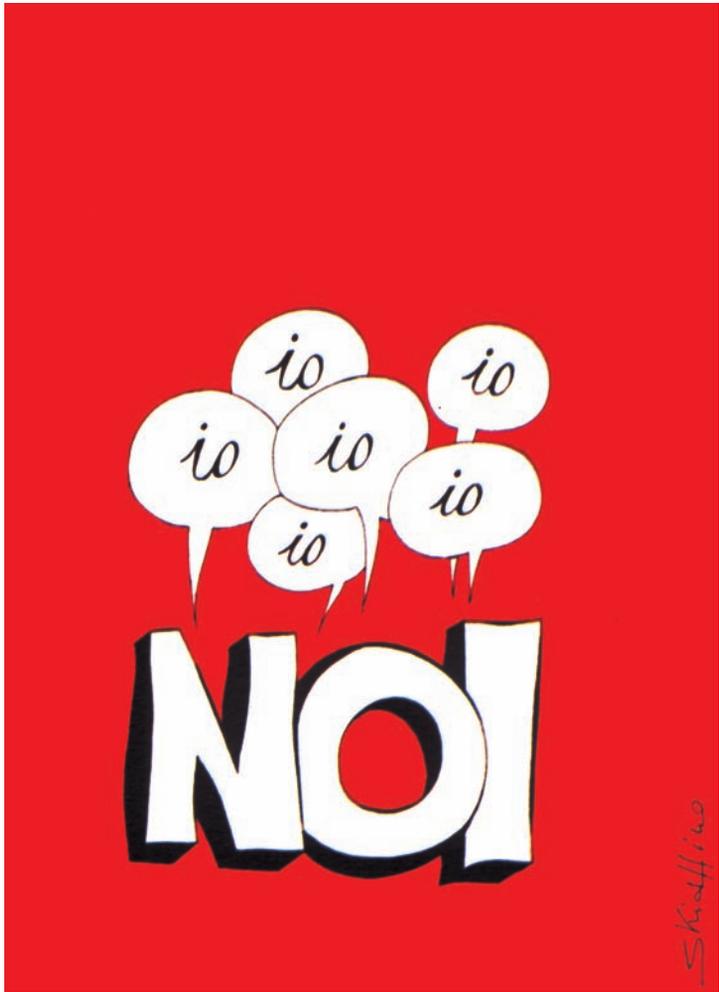
I disegnatori satirici italiani
per

 **TELECOM**
ITALIA

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Santa Margherita Ligure, 1994

Un “noi” composto da tante voci che ribadiscono la propria individualità è la tavola realizzata in occasione del Convegno dei Giovani Imprenditori: un ossimoro, un garbato sberleffo che celebra anche la concomitante nascita della Sezione Comunicazione dell’Associazione Industriali della Provincia di Genova, con la quale Gualtiero Schiaffino collaborò attivamente fin dall’inizio.



contributi per una cultura dal volto più umano

OGGETTI SMARRITI

Genova, 1999/2002

In qualità di assessore alla cultura della Provincia di Genova, Gualtiero Schiaffino promuove nel 2000 l'iniziativa *Oggetti Smarriti*, per recuperare e tutelare i beni culturali 'dimenticati'. Sulla base di segnalazioni di semplici cittadini, enti o associazioni, decine e decine di beni culturali minori, in stato di abbandono ma comunque significativi per la storia e la tradizione genovese, vengono censiti e catalogati; successivamente, venti degli "oggetti smarriti" vengono restaurati grazie al sostegno congiunto della Provincia di Genova e della Fondazione Carige.

OGGI TUTTI SMARRITI

programma di tutela e salvaguardia del bene culturale dimenticato

UNA VALIGIA DI LIBRI CHE VIAGGIA PER TE

Roma, 1999/2002

Una valigia un po' inconsueta che i ragazzi possono trovare sugli scuolabus comunali: una valigia dove al posto dello spazzolino o del pigiama ci sono invece...libri. Libri da sfogliare, leggere, spizzicare durante il noioso tragitto casa-scuola. L'idea per *Una valigia di libri che viaggia per te* nasce da una discussione tra Gualtiero Schiaffino, assessore alla cultura della Provincia di Genova, e il sindaco del Comune di Borzonasca, Giuseppino Maschio, sulle difficoltà d'accesso alla scuola per i bambini che vivono nelle frazioni più fuori mano. Come rendere meno pesanti i chilometri "macinati" ogni giorno? La risposta è una piccola biblioteca viaggiante di circa settanta titoli, contenuta in una valigia colorata (l'autrice dell'immagine è Giorgia Matarese), alla quale i bambini possono accedere in tutta libertà, compilando un apposito registro.

Grazie all'intervento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la collaborazione con Unione Provincie d'Italia e il coordinamento della Provincia di Genova, l'iniziativa diviene un grande progetto nazionale di promozione della lettura, con circa 5000 valigie di libri (per un totale di 350.000 volumi) distribuite su tutto il territorio nazionale.



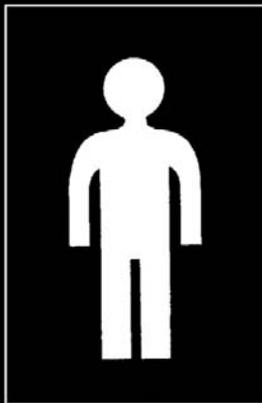
I PIACERI DELLA LETTURA

Bologna, 2004

“Luoghi tempi modi dell’usar libri” recita il sottotitolo di questa raccolta di disegni umoristici a tema, un piacevole viaggio disegnato nel labirintico mondo del libro e della lettura. La mostra, alla quale hanno partecipato 42 grandi firme italiane dell’illustrazione e dell’umorismo grafico, è stata esposta in anteprima alla Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi di Bologna per poi toccare piccoli e grandi centri in Italia e all’estero. Le strade della promozione della lettura - battute con intuizioni, slanci e competenza nei territori della letteratura e dell’editoria per l’infanzia con la creazione e la conduzione del mensile Andersen e del Premio omonimo ai libri per ragazzi - sono passate anche da qui.

il piacere della lettura

LUOGHI TEMPI MODI DELL'USAR LIBRI



Skiffio

DISEGNI D'AUTORE SUL TEMA


ANDERSEN

VINUM PRO AQUA

Genova, 2007

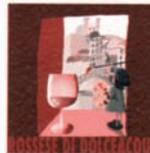
Di acqua trasformata in vino si parla nelle parabole bibliche, altrettanto “miracoloso” è il processo inverso, soprattutto se va a favore di chi normalmente non ha a disposizione questo bene essenziale. La trasformazione del vino in acqua avviene grazie all’iniziativa di solidarietà lanciata, con il patrocinio della Regione Liguria, dai Rotary Club di Imperia e Chiavari-Tigullio, di cui Gualtiero Schiaffino in quell’anno era Presidente. Con l’aiuto di un gruppo di produttori di vini e di alcuni noti vignettisti satirici (Franco Bruna, Ro Marcenaro, Lido Contemori, Stefano Rolli, Origone e lo stesso Schiaffino), un centinaio di cassette numerate di vini liguri, resi unici dalle etichette originali realizzate ad hoc dagli artisti, vengono messe all’asta a Palazzo Ducale, per raccogliere i fondi necessari per il completamento di un acquedotto di 8 chilometri nel villaggio di Murasi (Burundi).



Franco Bruna



Lido Contemori



Rio Marcenaro



Origine



Stefano Rollè



Gualliero Schiaffino

vinum pro aqua

ROTARY CLUB
CHIAVARI - TIGULLIO



ROTARY CLUB
IMPERIA

2007

*Il Rotary, i disegnatori satirici, il vino ligure di qualità,
per l'acquedotto del Burundi*

Con il Patrocinio della Regione Liguria



Quino, il filtro dell'ironia



Premio **S**kiaffino



Esta no es amistad, esto es amor

di Giovanna Cerruti Schiaffino

Non ricordo l'anno preciso in cui Gualtiero ed io abbiamo conosciuto Quino e sua moglie Alicia, ma ricordo molto bene che il nostro primo incontro è avvenuto durante un'edizione del Salone del Fumetto di Lucca nei primi anni '70. Nacque subito un sentimento molto forte, destinato a durare nel tempo. Ricordo la frase che amavamo ripetere: "Esta no es amistad, esto es amor".

A Lucca si rivedevano tanti amici, si conoscevano editori, autori e disegnatori di fumetti famosi o destinati a diventarlo, ma soprattutto ci si divertiva e si rideva tanto. Alla sera si facevano le ore piccole al Napoleon, un hotel dove il minimo che poteva capitare era ascoltare un'ennesima inedita avventura personale di Hugo Pratt che niente aveva da invidiare a quelle del suo Corto Maltese.

Quell'anno, invece, Gualtiero ed io preferivamo trascorrere tutte le serate in locali più tranquilli a chiacchierare fino a tarda notte con Quino e Alicia, Marcelo e Coleta Ravoni, Altan e Mara, e pochi altri. Gli argomenti non mancavano. I "Quini" erano curiosi di tutto: arte, cinema, teatro, politica.

A me entusiasmava approfondire la conoscenza dell'autore di Mafalda, la bambina spregiudicata e intraprendente che avrei voluto essere stata. A Gualtiero di Quino piaceva tutto. Il tratto preciso e leggero dei suoi disegni, l'ironia arguta e sottile delle sue tavole, ma soprattutto la capacità di tratteggiare con grande maestria piccoli angoli, mostrando sempre il mondo intero.

In seguito Quino e Alicia sono venuti molte volte a trovarci a Genova e a Camogli, con grande gioia dei nostri figli. Ricordo Simone in bagno, seduto sul wc, dietro a un libro più grande di lui: *Tutto Mafalda*. Si vedevano solo i piedini. Non aveva ancora sei anni e proprio su quel libro aveva imparato a leggere. Aveva chiamato "Burocrazia" la sua tartaruga. Una volta, indicando il suo ombelico, aveva esclamato: "Questa è la firma della mia mamma". Ma prima di indurci a pensare di avere un figlio genio citava la fonte: il grande libro di Mafalda, la sua Bibbia. Per Barbara è rimasto indimenticabile il Festival di Sanremo visto sul divano di casa con Quino e Alicia. In quegli anni dava il voto alle canzoni dopo ogni esecuzione, ma poterli confrontare con quelli dei nostri ospiti era senza dubbio un'altra cosa.

Fotografia scattata in occasione del Salone Internazionale del Fumetto di Lucca nel 1975: in piedi, da sinistra, Vasco Granja, Oscar Conti (Oski), Quino, Guillermo Mordillo, Alberto Breccia, Carlos Sampayo, Francesco Tullio-Altan; in primo piano, sempre da sinistra: Gualtiero Schiaffino, Miguel Paiva, Enrique Breccia e José Munoz.



QUINTO

Lo humour tenero

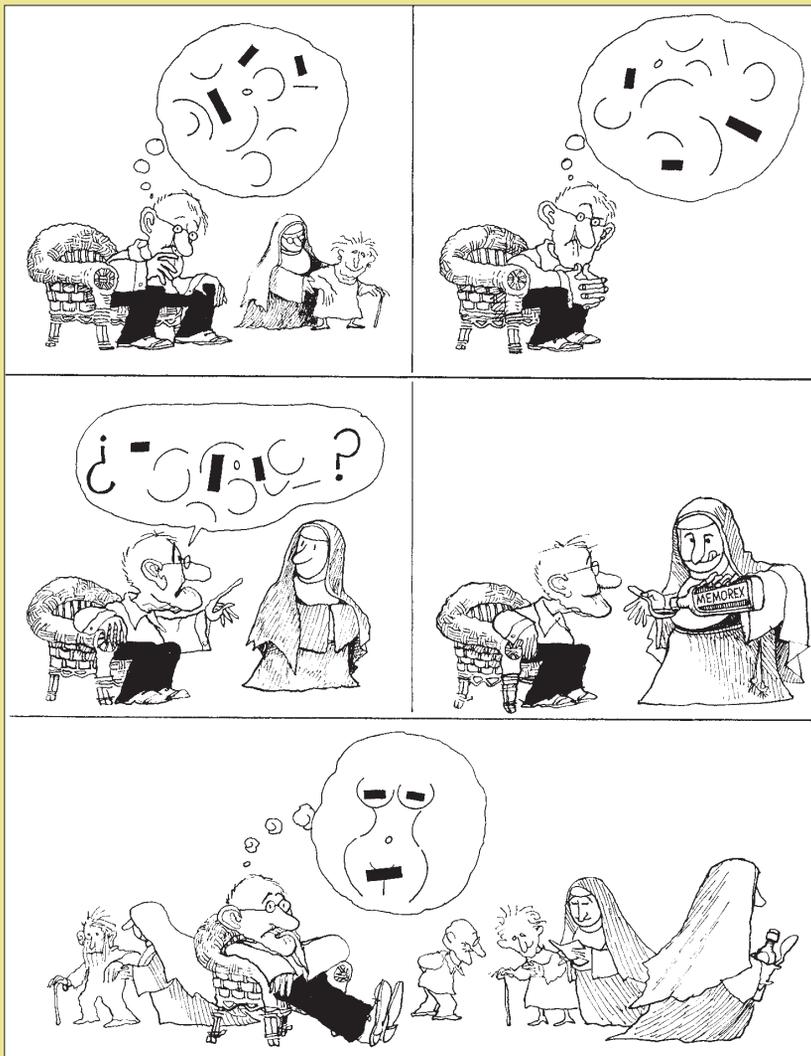
di F.G.

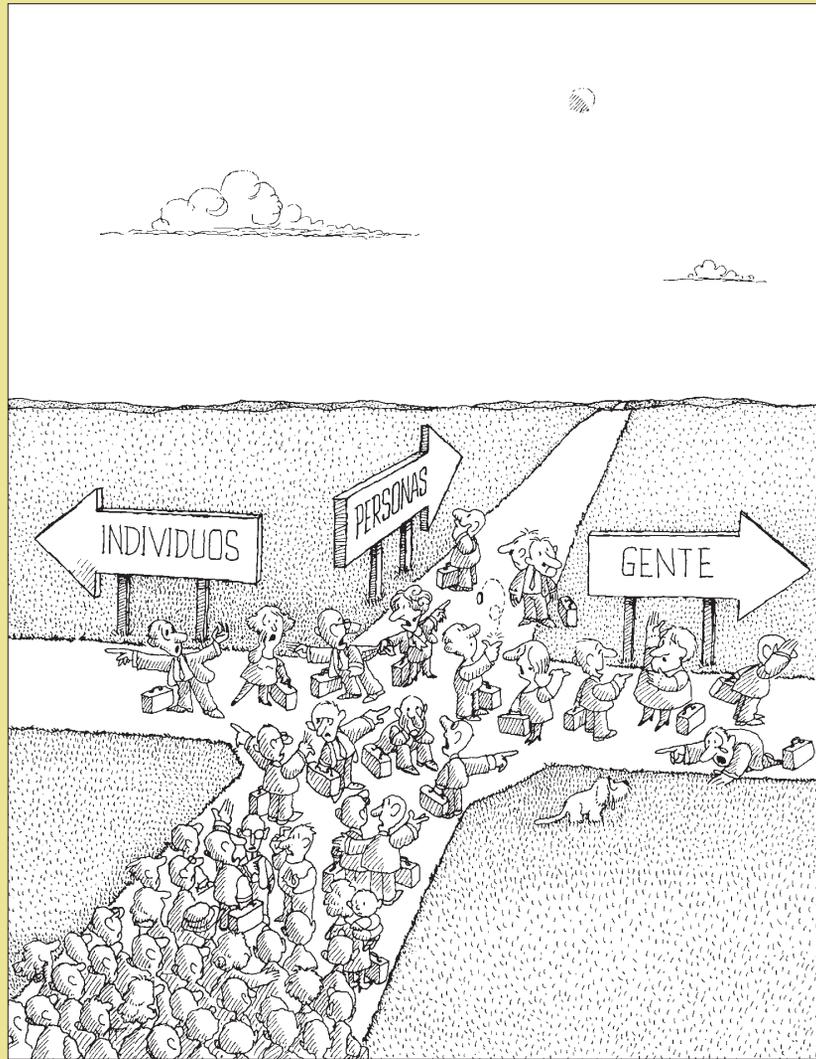
Quino è considerato universalmente, e a ragione, uno dei più grandi umoristi del nostro tempo. Profittando della sua antica amicizia con Gualtiero Schiaffino, godiamo la fortuna di ospitare a Camogli una scelta dei suoi irresistibili *cartoon*, che lui intende come omaggio all'amico scomparso e che noi intendiamo a nostra volta come un omaggio a lui stesso, persona deliziosa oltre che grande artista.

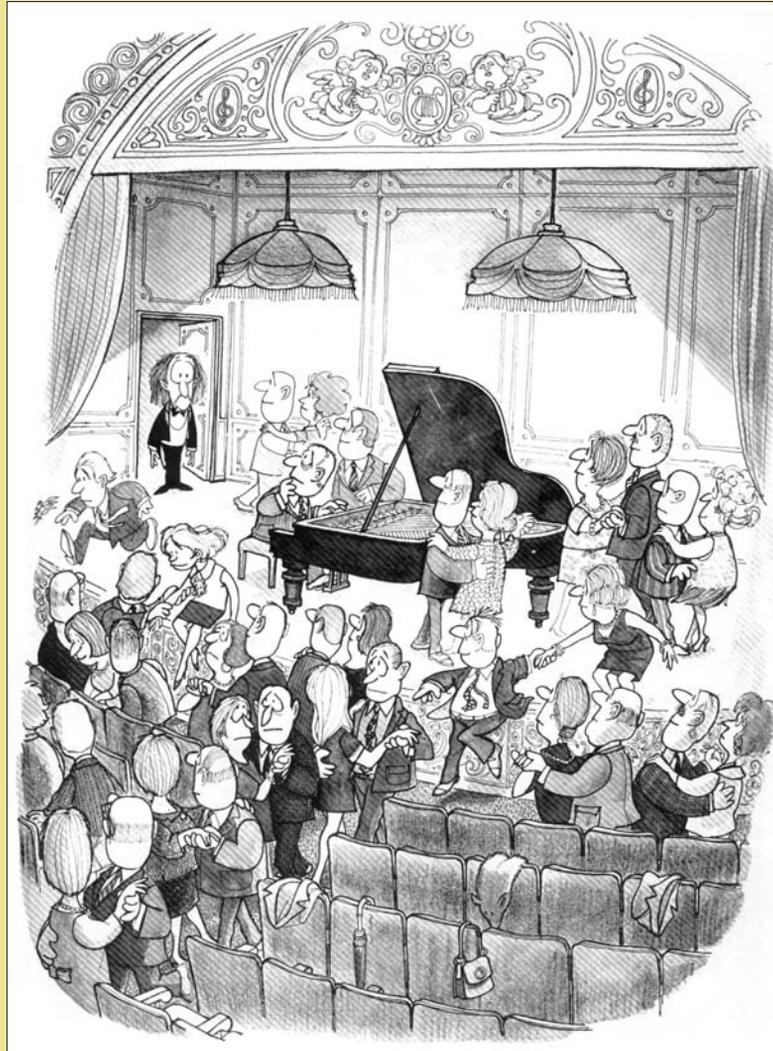
Tutti lo conoscono come l'autore della bambina contestataria *Mafalda*, uno dei fumetti più famosi del mondo, ma Quino non è riconducibile unicamente a quel fortunatissimo exploit. Citiamone dunque alcuni essenziali dati biografici.

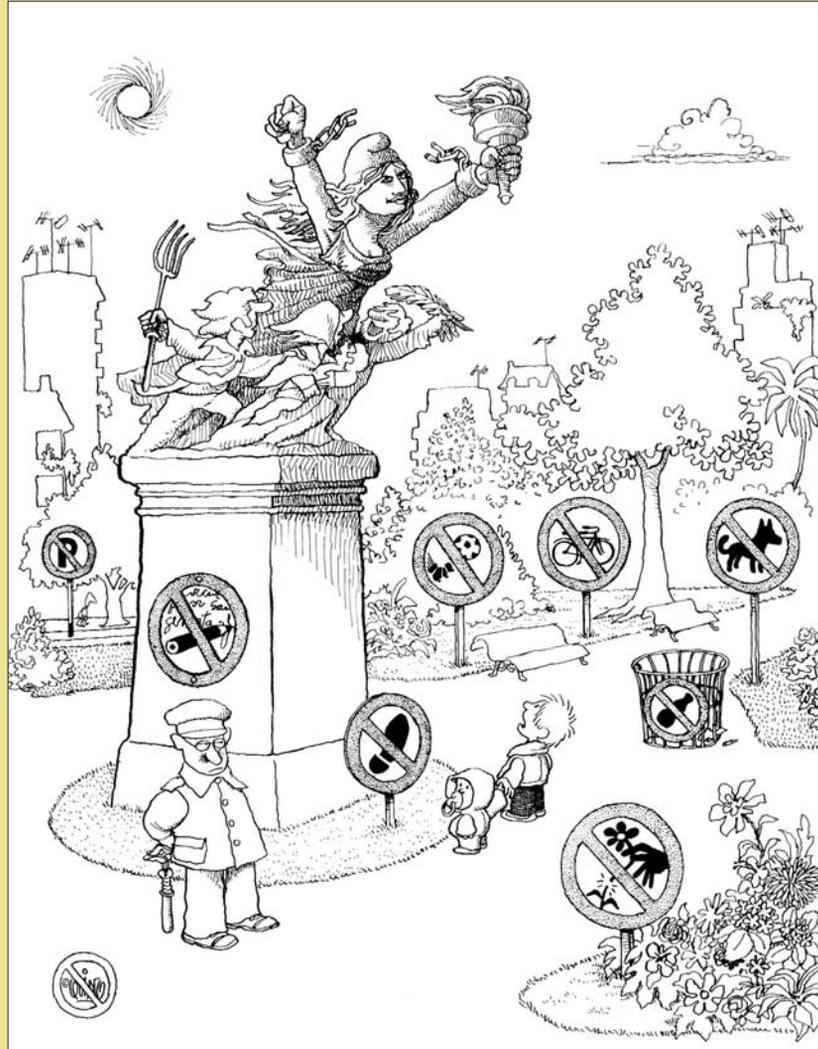
Joaquín Salvador Lavado, chiamato fin da piccolo col diminutivo Quino, è nato nella città argentina di Mendoza nel 1932. A diciotto anni vende il suo primo fumetto, per una pubblicità di tessuti. Ma è a partire dal 1954 che, trasferitosi a Buenos Aires, decolla la sua regolare carriera di disegnatore umoristico per innumerevoli quotidiani e periodici, dapprima latinoamericani e poi anche europei. Del 1962 è il suo primo libro, *Mundo Quino*, una antologia di vignette mute, genere nel quale eccelle da sempre. E del 1963 è la nascita di *Mafalda*, personaggio dalla grande carica umana e politica: la sua prima raccolta di strisce, uscita nel 1966, esaurì la tiratura di 5.000 copie in soli due giorni! In Italia arrivò nel 1969, grazie agli uffici dell'agente letterario italo-argentino Marcelo Ravoni. Messa da parte *Mafalda* nel 1973, Quino si è potuto dedicare all'umorismo puro, senza più legami vincolanti con un personaggio fisso. Moltissimi suoi volumi antologici sono usciti da allora in numerosi paesi. Lui stesso, peraltro, vero cittadino del mondo, da anni ormai risiede alternativamente a Buenos Aires, Parigi e Milano.

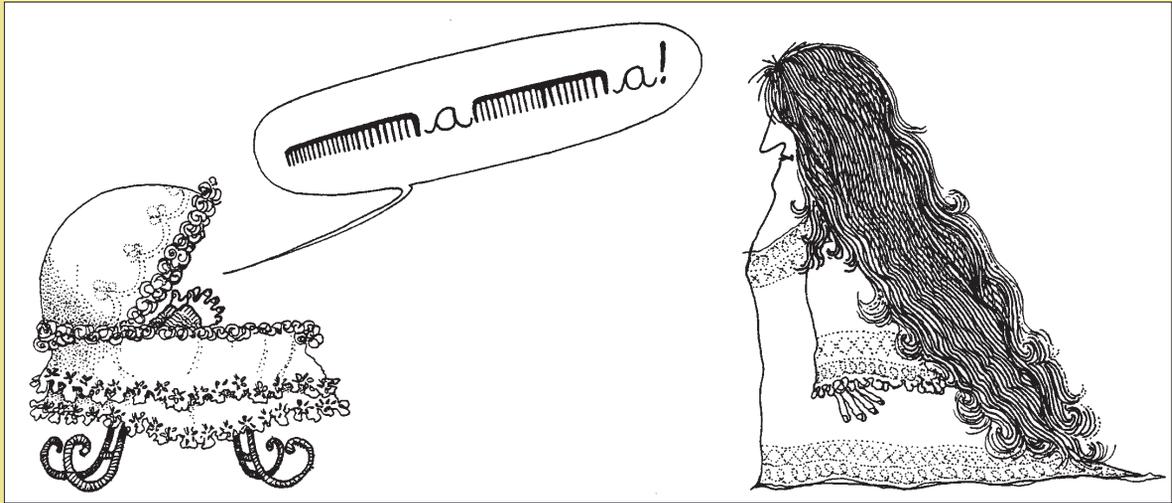
Il suo universo fantastico, popolato di omarini schiacciati dalla realtà, si fa ricordare per l'acuto sguardo moralizzatore, sempre tenero malgrado tutto, quanto per il magistrale disegno: un connubio perfetto di forme e contenuti.

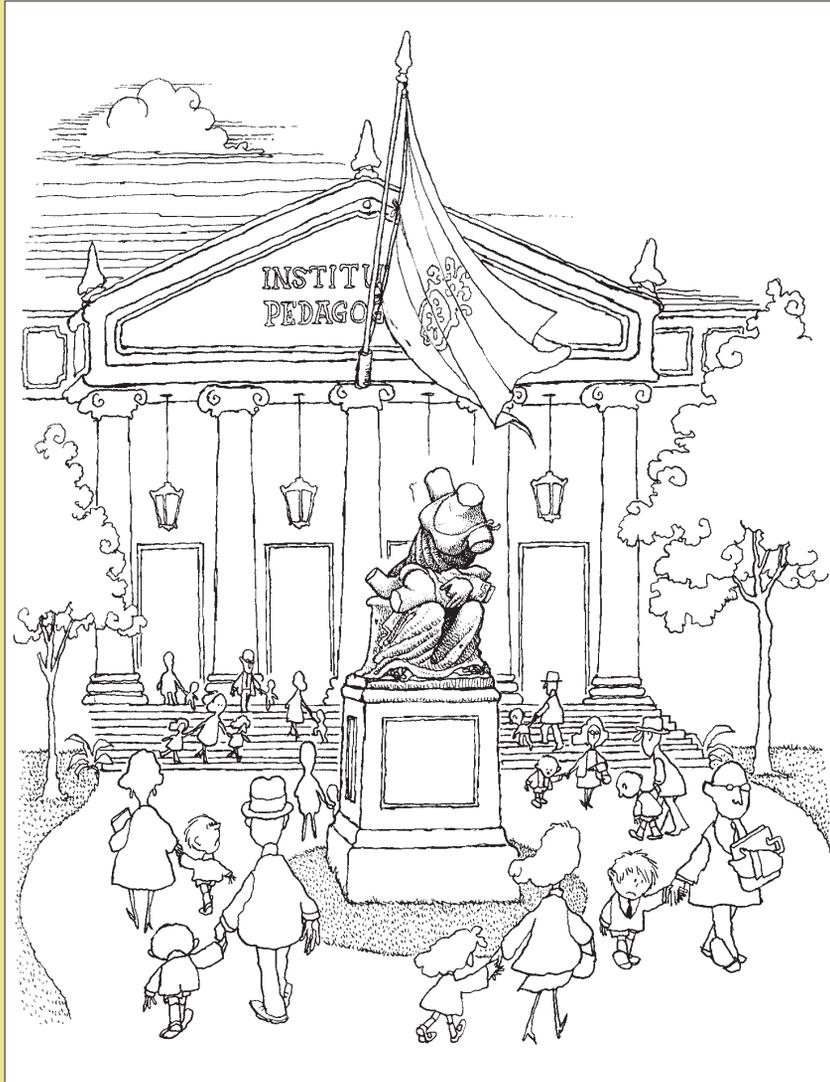




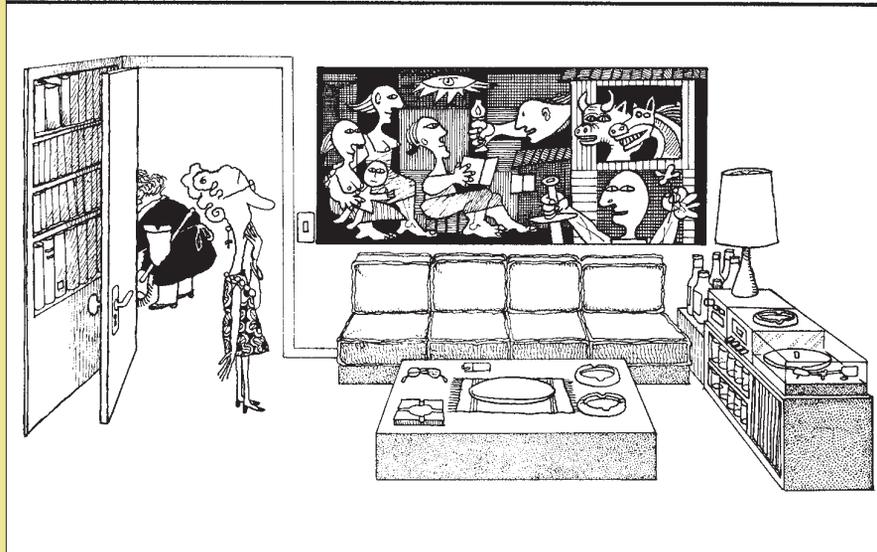




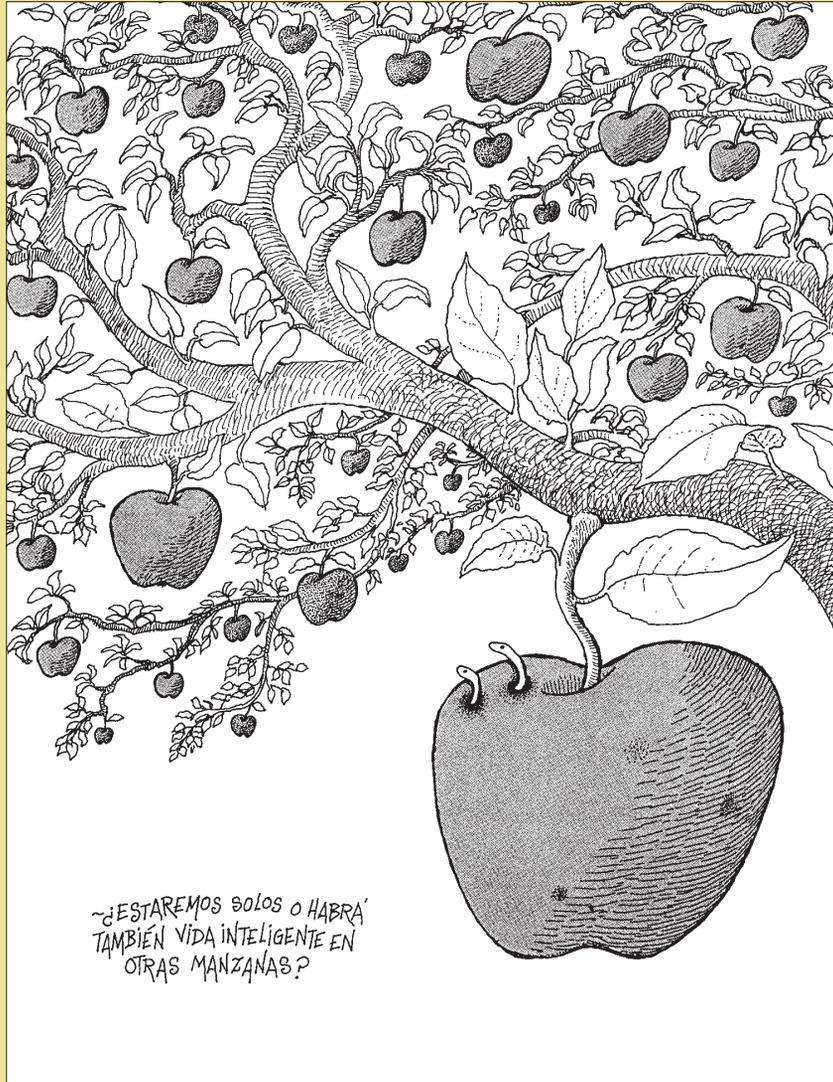




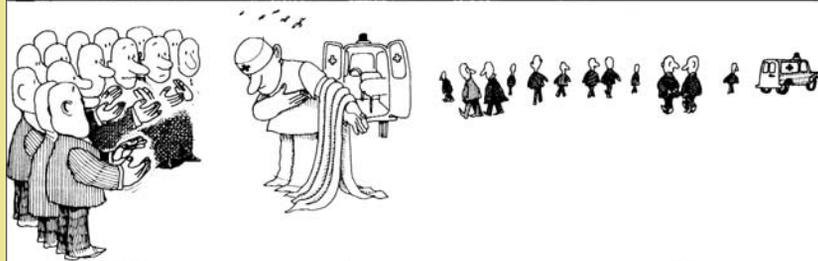
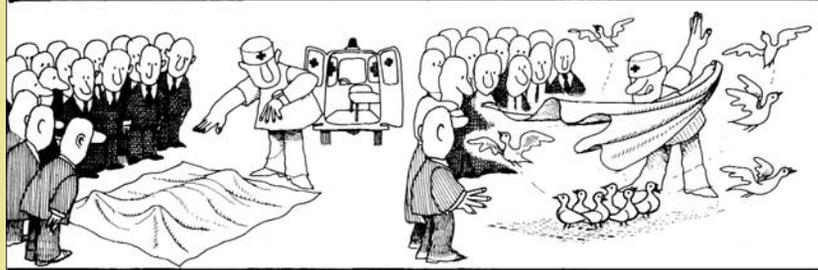
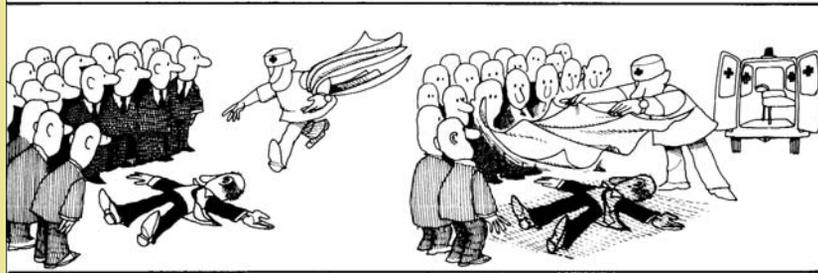
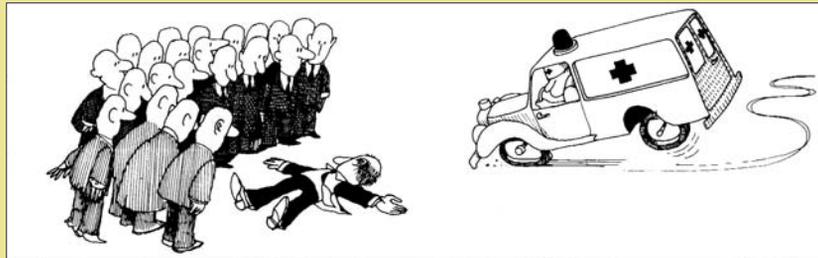


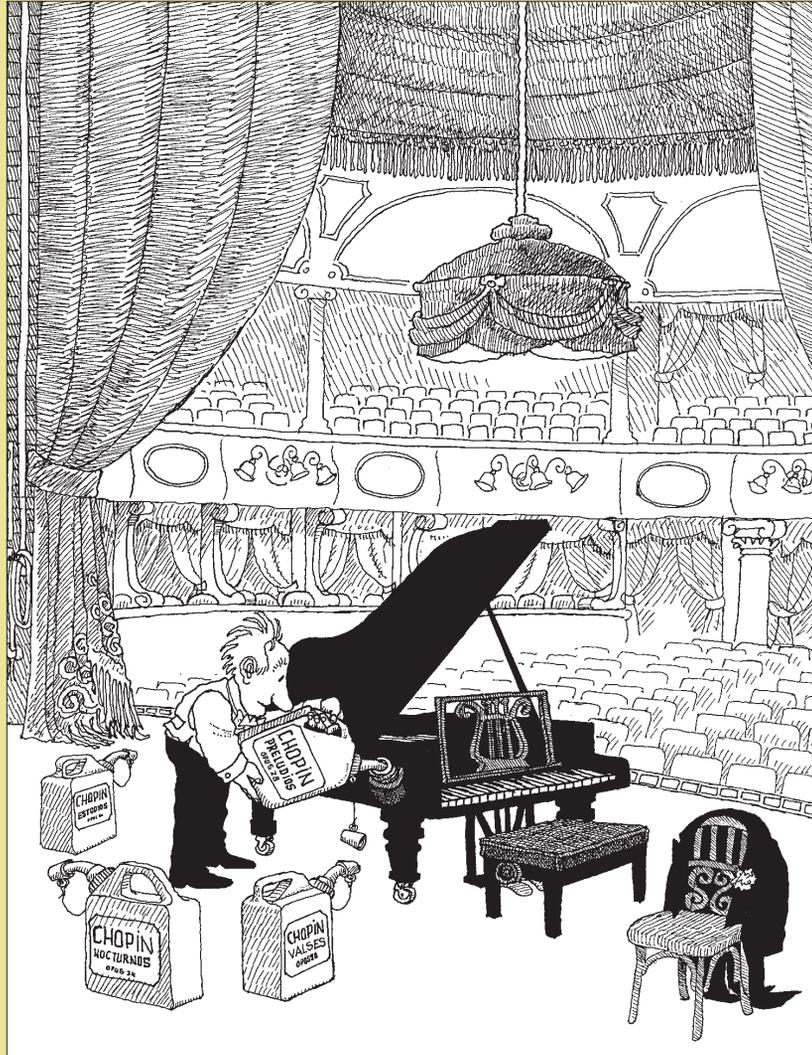






¿ESTAREMOS SOLOS O HABRÁ
TAMBIÉN VIDA INTELIGENTE EN
OTRAS MANZANAS?





€ 15.00



Città di Camogli



Provincia di Genova



REGIONE LIGURIA



DIREZIONE GENERALE PER LE BIBLIOTECHE,
GLI ISTITUTI CULTURALI E IL DIRITTO D'AUTORE



Centro per
il Libro
e la Lettura



TERRE
19
PORTOFINO
Sistema
Turistico Locale